Scuola e Lingue Moderne

anno XXXIX 7 2001

- L'ANILS cambia volto
- Il XXI Congresso Nazionale ANILS e il Convegno ANILS per l'anno europeo delle lingue
- Immigration et racisme
- Vivi *Animal Farm*
- *Streaming*
- Progetto Lingue 2000 per l'a.s. 2001-2002

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96 - Filiale di Milano - SeLM n. 7, ottobre 2001

GARZANTI SCUOLA

ANILS	**A**ssociazione **N**azionale **I**nsegnanti **L**ingue **S**traniere
Associazione **N**azionale **I**nsegnanti **L**ingue **S**traniere	**FINALITÀ** L'ANILS, la più antica associazione professionale italiana di docenti di lingue straniere, non ha fini di lucro e si propone di promuovere e sostenere l'insegnamento delle lingue nelle scuole di ogni ordine e grado: si rivolge quindi a insegnanti di lingue straniere, di lingue classiche, di italiano come lingua materna e straniera in una concezione integrata di *educazione linguistica*. L'attività dell'associazione nasce dalla convinzione che la conoscenza delle lingue, al di là del valore strumentale che non va sottovalutato in una realtà internazionale via via più integrata, sia un elemento essenziale per la costruzione della pace a livello internazionale come pure all'interno della società italiana – nelle città, nei paesi, nelle scuole. L'ANILS pone a disposizione dell'Amministrazione scolastica e degli insegnanti la sua competenza nel settore della progettazione scolastica, della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti, organizzando corsi, congressi e convegni sia autonomamente, sia in collaborazione o con il patrocinio del Ministero P.I. e/o degli IRRSAE, oltre che delle istituzioni culturali straniere presenti in Italia. **LE ORIGINI E IL PERCORSO** L'ANILS ha mosso i primi passi nel dopoguerra (nata nel 1947, ha tenuto il primo congresso nel 1949), quando le lingue non erano ancora ritenute rilevanti nell'insegnamento come oggi e si è impegnata in battaglie che solo in tempi recenti hanno portato a risultati concreti: • nei primi anni SESSANTA, con l'inizio della trentennale presidenza di Alfredo Bondi, l'ANILS si batte per *l'introduzione della lingua straniera nella scuola media*, nonché per la creazione del *ruolo* dei professori di lingue, prima solo "transitorio"; • dai primi anni SETTANTA inizia la campagna di sensibilizzazione dell'Amministrazione e dell'opinione pubblica alla necessità di *introdurre la lingua straniera nella scuola elementare;* • dal 1976 inizia un lavoro di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione per l'introduzione della *seconda lingua straniera nella scuola media*; • verso la fine degli anni SETTANTA inizia un lavoro di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione per la *continuazione della lingua straniera fino alla maturità* in tutte le scuole superiori; • all'inizio degli anni OTTANTA inizia un lavoro di ricerca, sperimentazione e sensibilizzazione per l'uso consapevole delle *nuove tecnologie* all'interno di un orientamento umanistico-affettivo nell'insegnamento delle lingue. **LA STRUTTURA** *Soci* dell'ANILS sono i *docenti di lingue* di ogni ordine e grado di scuola. Le *quote sociali sono l'unica fonte di finanziamento* dell'associazione. I soci si costituiscono in *sezioni* che programmano autonomamente attività di formazione e aggiornamento. I soci, oltre a partecipare all'attività della sezione, ricevono in *omaggio la rivista SeLM*. L'associazione è retta da un *Consiglio Nazionale* formato dai componenti delle *tre segreterie* (vedi organigramma), dai *Probiviri*, dai *Sindaci*, dai soci *cooptati* con incarichi speciali (ufficio stampa, Programma scambi ecc.), dal *Presidente* e dal *Vicepresidente*. Il *Congresso* nazionale, che si svolge ogni quattro anni, è l'organo sovrano dell'Associazione.
SeLM	**S**cuola **e** **L**ingue **M**oderne
Scuola **e** **L**ingue **M**oderne	È • **l'organo ufficiale dell'ANILS;** • una rivista *mensile* (nove numeri all'anno di 32 pagine) che viene inviata gratuitamente ai soci oppure in abbonamento postale a scuole, università, biblioteche, enti vari in Italia e all'estero, singoli docenti; • uno strumento sia di *ricerca*, sia di *comunicazione, discussione* e *scambio di esperienze* tra soci; • divisa in *sezioni* (saggi, convegni e congressi, vita delle sezioni, recensioni, rubrica dei lettori ecc.) e si rivolge, mediante rubriche apposite, a docenti di lingue delle scuole *materne, elementari, medie inferiori e superiori e università.* Si avvale della collaborazione di un *comitato scientifico internazionale* e di un comitato di *redazione nazionale.*

In assenza di una sezione locale, provinciale o regionale alla cui attività partecipare,

- può essere sottoscritto il solo abbonamento alla rivista *SeLM* **versando lire 35.000 sul ccp 10441863 intestato ad ANILS, Via Veneto 84, 86100 Campobasso**
- possono essere richiesti materiali di propaganda all'indirizzo sopra riportato del Segretario Nazionale Organizzativo-Amministrativo, Prof. Antonio Giannandrea.

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
RIVISTA MENSILE
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Milano

Anno XXXIX N. 7 2001

PROPRIETARIO ED EDITORE: ANILS
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE EDITORIALE:
PAOLO E. BALBONI
3695 Castello - 30122 VENEZIA
balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
SILVIA SERENA

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel Candelier, Francia
Alex Drougas, Grecia
Peter Ehrhardt, Svizzera
Sigi Gruber, Bureau Lingua, Bruxelles
Alexei Leont'ev, Russia
Bob Powell, Gran Bretagna
Antonio Regales, Spagna
Maria M.C. Ricardo, Portogallo

REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28
21100 VARESE - Tel./Fax 0332 238095
serena@working.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874 414043/0874 497446
Fax 0874 494385
a_giannandrea@yahoo.it

SEGRETERIA SINDACALE:
Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923 547001 - legre@hostci.cinet.it

SEGRETERIA DIDATTICO CULTURALE:
Gianni MINARDI
Via Mazzini 94 - 70032 BITONTO (BA)
Tel. 080 3752730 mingiot@tin.it

REDAZIONE EDITORIALE:
Anna MARTINELLO

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a:
ANILS, Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 800 in francobolli.

La pubblicità non supera il 45%.

Stampato dalle Industrie per le Arti Grafiche Garzanti-Verga - Cernusco s/Naviglio (MI)

Sommario

EDITORIALE

▶ **L'ANILS cambia volto** 2
Paolo E. Balboni

ESPERIENZE

▶ **Immigration et racisme: les dialogues possibles** 4
Roberta Monaco, Annamaria Guerra

▶ **Vivi *Animal Farm*: un progetto transdisciplinare** 12
Riccardo Rota

▶ ***Streaming*: un'esperienza di insegnamento per livelli in un Liceo Scientifico** 16
Adelina M. Ponso

STRUMENTI

▶ **Il Progetto Lingue 2000 per l'a.s. 2001-2002** 20

VITA DELL'ANILS

▶ **Il Programma Europeo di Cooperazione e le Associazioni di Insegnanti di Lingue** 24
Luigia Capasso

▶ **Vita delle sezioni** 27

Il XXI Congresso Nazionale ANILS - Dibattito pre-congressuale 30

IN QUESTO NUMERO

Questo numero ha un carattere particolare: è indirizzato all'operatività immediata, quotidiana.
Infatti esso si articola un due sezioni: una di esperienze didattiche, che pur essendo centrate su singole lingue, sono però ricche di suggerimenti per tutti gli insegnanti; e l'altra di strumenti, con la circolare sulla nuova fase del Progetto Lingue 2000.
C'è tuttavia un'altra dimensione importante in questo numero: quella che riguarda il congresso di Firenze, previsto per il 22–24 ottobre. In quell'occasione, come discusso nell'Editoriale, si tratterà di inventare l'ANILS per la nuova realtà della scuola. Alcuni degli interventi in questo numero riguardano quelle modifiche. Ogni socio può inviare i suoi suggerimenti agli indirizzi internet che trova qui a sinistra – ma soprattutto, ogni insegnante ha l'esonero e può partecipare, portando di persona le sue riflessioni e partecipando ai dibattiti.

L'ANILS cambia volto

Paolo E. Balboni

Il titolo usa una frase dichiarativa – ma in realtà essa dovrebbe essere un'ottativa: l'ANILS *deve cambiare* volto se vuole continuare a svolgere quel ruolo che nel suo mezzo secolo di vita ha svolto. Cercherò di presentare una riflessione molto personale e diretta.

▶ Un bilancio istituzionale

Sul piano della riforma della scuola e del ruolo che vi giocano le lingue il bilancio dell'azione recente dell'ANILS è discreto:

■ L'azione dell'ANILS per un inizio precoce dello studio delle lingue e per la sua prosecuzione fino alla maturità trova riscontro nei progetti di riforma e viene accettata da tutti.

■ L'azione per una doppia lingua straniera nel curricolo, iniziata in solitudine e contro tutti vent'anni fa, è oramai un dato assodato.

■ La richiesta un numero consistente di ore per ogni lingua è invece priva di effetto: come si può vedere nell'editoriale di *SeLM* 5/2001, le proposte orarie che erano state fatte prima del blocco dell'attuazione della riforma dei cicli erano scandalose e demenziali – oltre che truffaldine; aspettiamo le proposte del nuovo Governo.

■ Quanto all'uso veicolare della lingua straniera per insegnare altre materie, che da tempo l'ANILS propone sistematicamente come nuova frontiera dell'insegnamento delle lingue, le esperienze ci sono, le indicazioni ministeriali sono favorevoli, ma bisogna continuare a lavorare, a pubblicare esperienze, a sperimentare per convincere i colleghi, più che i ministri.

■ C'è poi il problema della definizione dei livelli da raggiungere nei vari segmenti scolastici: l'ANILS, come le altre associazioni, sta partecipando al progetto di ricerca-azione coordinato da Raffaele Sanzo, da cui dovrebbero emergere delle prime indicazioni. Ma se queste sono basate su un monte orario "x" e la riforma attribuirà alle lingue un monte ore "x – 1", è ovvio che sarà tutto da rifare.

■ Infine l'ANILS si è fortemente battuta per una qualificazione *ad hoc* degli insegnanti impegnati sul fronte – sempre più ampio – dell'insegnamento dell'italiano come L2 a studenti provenienti da altri paesi: in questo caso il MPI ha messo in atto una serie di iniziative di alto livello, in linea con le premesse metodologiche da noi proposte.

Come si vede, molte sono le conquiste fatte per le lingue – ma è sempre tutto a rischio data la poca predittibilità delle decisioni ministeriali, sia con il precedente sia con questo Governo: quante ore? I progetti in corso continueranno? In che modo, nel curricolo o fuori? E così via.

▶ Un bilancio inter-associazionale

In Italia ci sono due associazioni che si interessano di tutte le lingue (ANILS e Lend), e alcune associazioni che si interessano del francese (DORIF), dell'inglese (TESOL), del tedesco (ADILT), dello spagnolo (AILSI), dell'italiano come L2 (varie sigle, tra cui ILSA). Da sempre vado sostenendo che questa frantumazione – cosa diversa da un'articolazione coordinata – è assurda e controproducente.

Ma anche questo secondo mandato presidenziale mi ha visto incapace di condurre in porto una forma effettiva di confederazione. E così, divisi, tutti contiamo di meno: il bilancio istituzionale visto sopra poteva essere più ricco se tutti avessimo agito insieme.

▶ Un bilancio interno

Qui il discorso si fa più articolato.

Il primo quadriennio della mia presidenza era stato segnato dal *primum vivere*: la situazione economica era gravissima e si rischiò di dover chiudere l'associazione.

Il secondo quadriennio ha visto il superamento di questo problema – almeno della sua drammatica urgenza – ma ha presentato almeno tre punti di debolezza, che incidono sulla capacità d'azione dell'ANILS:

■ i singoli soci spesso sono in posizione di attesa: l'ANILS deve *dare* loro informazioni, sostegno, protezione, consigli, e loro

devono solo *ricevere*. È una prospettiva suicida. Un'associazione di volontari si regge se tutti danno qualcosa. Invece molti soci non hanno neppure versato le quote associative, godendo del fatto che per alcuni mesi l'ANILS continua a mandare la rivista in attesta del rinnovo...

■ Le sezioni spesso non sono attive: so bene che in alcune zone è difficile organizzare aggiornamento (ma ormai l'ANILS ha una struttura capillare per cui può contribuire in ogni regione, se le sezioni chiedono) e in altre c'è sovrabbondanza di offerta formativa. Ma oltre che per aggiornarsi, le sezioni possono riunirsi ogni tanto, ad esempio per cercare di produrre documenti di indirizzo, da inviare alla rivista per la pubblicazione e alla segreteria istituzionale per l'inoltro al Ministero; possono discutere le nuove realtà introdotte dalla riforma e dall'autonomia, e così via. Il panorama che ci consta è invece di profondo immobilismo. Inoltre, la richiesta che in ogni sezione ci sai qualcuno che mette a disposizione la sua mail in modo da poter ricevere la Newsletter, i documenti, le informazioni in tempo reale, è stata fortemente disattesa.

■ Il Consiglio Nazionale e il Comitato Esecutivo Centrale si sono riuniti troppo poco, anche se il collegamento telematico è stato buono. Comunque, il CEC non è stato in grado (o non ha trovato rispondenza ai tentativi) di delegare funzioni, se non in pochissimi casi. Per cui l'azione è stata meno incisiva di quanto avrebbe potuto essere.

C'è poi stata una lunga vicenda in una sezione che si è spaccata, ha proceduto per un anno a suon di lettere d'avvocati, coinvolgendo anche i vertici ANILS. Su indicazione dei Probiviri, tuttavia, si è messa in moto una procedura che ha portato alla chiusura della sezione.

▶ Per il prossimo quadriennio

Io non sono rieleggibile per un terzo mandato, che del resto riterrei non proponibile proprio perché nelle funzioni di indirizzo il ricambio è meglio della continuità.

Alcuni membri del CEC hanno già dichiarato la loro volontà di lasciare spazio a colleghi che ancora non hanno avuto questa responsabilità dirigenziale.

■ È necessario, per rafforzare l'incisività della nostra azione, che alcuni soci oggi membri del Consiglio Nazionale entrino nel Comitato Esecutivo, lasciando spazio nel Consiglio Nazionale a nuovi membri, espressione delle sezioni attive che ci sono già e che stanno nascendo sul territorio.

■ È necessario che, pur garantendo una continuità attraverso contatti personali e assistenza ai nuovi dirigenti, molti membri della dirigenza attuale ANILS facciano un passo indietro per coinvolgere forze nuove, altrimenti la sclerotizzazione dell'associazione è inevitabile.

■ È infine necessario che l'ANILS si doti di una nuova struttura di comunicazione esterna, per far sentire la sua voce presso i mass media, per concorrere a formare l'opinione pubblica che, in tema di lingue straniere, è troppo spesso appiattita sulle idee di *opinion makers* che sono certo grandi giornalisti e scrittori, ma hanno studiato le lingue quarant'anni fa e su quella base pontificano sulla natura e la metodologia didattica delle lingue nella scuola.

Un saluto, dunque

Ho diretto per 8 anni questa associazione e questa rivista, e sono disponibile a collaborare nei modi che la nuova dirigenza vorrà propormi.

Vorrei chiudere non con un ringraziamento generalizzato, come spesso si usa, ma con un ringraziamento selettivo a coloro che hanno dedicato tempo e sforzo all'associazione organizzando corsi, convegni, scambi con l'estero, manifestazioni, dando ore del loro tempo per curare lo stand ANILS nei convegni o per raccogliere le iscrizioni dei soci smemorati. Gli altri, coloro che si sono limitati a ricevere la rivista, spesso rinviando il pagamento della quota di iscrizione, non meritano che una "sgridata" dal vecchio Presidente: l'ANILS è come l'aria e come la libertà, ci si rende conto di quanto è preziosa solo quando viene a mancare. L'ANILS non può vivere solo dello sforzo delle persone che ho ringraziato sopra: anche gli eroi alla fine si deprimono e si dimettono, se vengono lasciati soli. C'è bisogno di tutti, se si vuole che le linee indicate nel primo paragrafo siano raggiunte a pieno e che, in questa situazione di rinvio della riforma, l'ANILS possa parlare a nome di tutti gli insegnanti, non solo dei pochi che si impegnano personalmente.

Immigration et racisme: les dialogues possibles

Roberta Monaco, Annamaria Guerra
(ANILS Bari)

- **OBJECTIFS:** acquisition d'une *compétence communicative* en langue française visant surtout à l'*acceptation* et à la *valorisation des "différences"*; capacité de distinguer de différents types de texte destinés non seulement à un public adulte, mais aussi à de jeunes lecteurs; *enrichissement lexical* (même argotique) et capacité d'*argumenter* sur un sujet de civilisation et d'actualité tel que le *racisme*; habituer l'élève à opérer des *connexions* entre les différents auteurs de la littérature française – ici Ben Jelloun, La Fontaine et Saint Exupéry.
- **PUBLIC:** adolescents niveau moyen et/ou avancé.
- **MATÉRIEL:** extrait du texte *Le Racisme expliqué à ma fille* de l'auteur francophone Tahar Ben Jelloun; document authentique – interview à l'auteur – tiré de l'Internet.

De nos jours l'école italienne, en mesure différente (la région des Pouilles est la région du sud la plus concernée), accueille 150.000 élèves étrangers dans ses classes. C'est pourquoi introduire des textes littéraires portant sur des sujets d'actualité tels que l'intégration, l'immigration, acquiert une valeur formative et didactique incontestable.

– C'est quoi, un raciste?
– Le raciste est celui qui, sous prétexte qu'il n'a pas la même couleur de peau, ni la même langue, ni la même façon de faire la fête, se croit meilleur, disons supérieur, que celui qui est différent de lui. Il persiste à croire qu'il existe plusieurs races et se dit "Ma race est belle et noble, les autres sont laides et bestiales."
– Dis, Papa, c'est quoi le racisme?
– Le racisme est un comportement assez répandu, commun à toutes les sociétés, devenu, hélas!, banal dans certains pays parce qu'il arrive qu'on ne s'en rende pas compte. Il consiste à se méfier et même à mépriser des personnes ayant des caractéristiques physiques et culturelles différentes des nôtres.
[...] On est agacé par un être qui ne nous est pas familier, on pense qu'on est mieux que lui, on a un sentiment soit de supériorité soit d'infériorité par rapport à lui, on le rejette, on ne veut pas de lui comme voisin, encore moins comme ami, simplement parce qu'il s'agit de quelqu'un de différent.
– Le racisme existe partout où vivent les hommes. Il n'y a pas un seul pays qui puisse prétendre qu'il n'y a pas de racisme chez lui. Le racisme fait partie de l'histoire des hommes. C'est comme une maladie. Il vaut mieux le savoir et apprendre à le rejeter, à le refuser. Il faut se contrôler et se dire "si j'ai peur de l'étranger, lui aussi aura peur de moi".
On est toujours l'étranger de quelqu'un. Apprendre à vivre ensemble, c'est cela lutter contre le racisme.

Retrouver les mots – echauffement

La *sensibilisation* au sujet pourrait être faite ou par un *remue-méninges* (en partant par exemple du mot "étranger") ou en piquant l'attention des élèves à travers des questions, soit sur le problème "racisme et immigration" (par exemple: "D'après vous, qu'est-ce que c'est que le racisme?"; "Connaissez-vous des gens de couleur"?; "En toute franchise, avez-vous jamais regardé un noir du coin de l'œil?"; "Avez-vous jamais eu la possibilité de parler en tête-à-tête avec votre père ou votre mère d'un problème tel que le racisme?

Quelle est leur attitude?"), soit sur la production littéraire portant sur ces thèmes ("Quels sont les romans ou les contes que vous avez déjà lus?; "Connaissez-vous des films, des chansons ou des poésies ayant comme sujet un thème particulièrement indiqué à un jeune public"?).
L'introduction du thème – le racisme – sera initialement exploitée par la création de *champs lexicaux*, à fin de repérer les mots-clés et les locutions et expliquer les éléments inconnus aux élèves.

RACISTE	Celui qui n'a pas la même couleur de peau. Celui qui n'a pas la même langue. Celui qui n'a pas la même façon de faire la fête. Celui qui se croit meilleur ou supérieur. Celui qui dit: "Ma race est belle et noble, les autres sont laides et bestiales."
RACISME	Se méfier, mépriser. On est agacé par un être qui ne nous est pas familier. On pense qu'on est mieux que lui. Sentiment de supériorité/infériorité. On le rejette. On ne veut pas de lui comme voisin, comme ami.
LUTTER CONTRE LE RACISME C'EST...	Il vaut mieux le savoir. Apprendre à le rejeter, à le refuser. Il faut se contrôler. Il faut se dire: "Si j'ai peur de l'étranger, lui aussi aura peur de moi." Apprendre à vivre ensemble.

Lecture globale

D'abord le professeur lit (ou fait écouter) le texte et puis il invite les élèves à le relire. On posera des questions qui éventuellement pourraient être proposées sous forme d'exercices structuraux – vrai/faux; choix multiple etc. (Par example: "Combien de fois apparaîssent les mots raciste-racisme?"; "Qui parle?"; "Qui pose les questions?"; "Comment Ben Jelloun définit-il un raciste?"; "Où existe ce phénomène?"; "Quelle argumentation propose le narrateur pour combattre le racisme?").
La forme du texte aussi devrait être analysée: dans ce cas il y a une photo qui explique toute seule le titre du roman *Le racisme expliqué à ma fille* où l'auteur, Tahar Ben Jelloun, assis en face d'une fillette, peut-être sa fille, la regarde d'un œil doux et patient; d'autre part, la gosse nous apparaît vivement intéressée: elle regarde son père, le visage appuyé sur ses mains, la mine typique des enfants qui posent des questions et qui veulent des réponses. La structure aussi présente une forme particulière: le discours direct saute aux yeux grâce aux tirets et aux questions de l'adolescente qui sont écrites en italique. Enfin, la division en séquences est déjà proposée: chaque paragraphe se termine par des petites "icones" rhomboïdales annonçant la fin d'une partie.
De cette façon le professeur a créé de l'intérêt chez les élèves invités à ce moment-là à exprimer oralement leurs impressions et à en discuter avec leurs camarade.

Lecture analytique

Structure du texte

Réflexion sur la nature du texte – en l'occurrence un dialogue – de type argumentatif. À ce propos, par rapport au niveau linguistique de la classe, on pourrait ouvrir une parenthèse sur cette typologie textuelle. On donne, en guise d'exemple, une fiche d'élargissement pour un public avancé.

Le texte argumentatif

Tout texte argumentatif défend une prise de position en s'opposant implicitement ou explicitement à ceux qui pensent le contraire. Il a donc deux fonctions dominantes:
■ *Fonction persuasive*: lorsque l'émetteur cherche à convaincre le lecteur, à lui faire partager son point de vue en faisant appel à ses sentiments (persuader) ou à sa raison (convaincre).
■ *Fonction polémique*: lorsque l'objectif premier de l'émetteur est de ridiculiser celui ou ceux avec lesquels il n'est pas d'accord.

Le principe de l'argumentation réside dans la conviction de son auteur qui revendique la paternité des idées exprimées, notamment à travers:
■ *le système d'énonciation*: on recourt fréquemment à la 1ère personne, indice de la présence du locuteur dans la phrase et des propos tenus. Du fait de cette présence forte de l'auteur, le texte argumentatif relève du discours (qui est à l'initiative du locuteur) et non du récit (qui est à l'initiative du narrateur). Le locuteur peut se manifester (utilisation de la 1ère et 2ème personne et présence de marques de jugement) ou pas (objectivité apparente du texte informatif/explicatif; utilisation de la 3ème personne et des phrases déclaratives) pour masquer l'intention de convaincre.
■ *le choix du lexique comme indicateur du degré de certitude*:
– l'affirmation catégorique, certifiant qu'il n'y a pas de doute possible. Sont alors employés des termes comme "assurément", "sans aucun doute", "il est certain que", "toujours", "jamais"...;
– l'hésitation qui cherche ou semble chercher à ne pas contraindre le lecteur. Sont alors employés des termes comme "peut-être", "il est possible que"...
En argumentant, le locuteur affirme sa certitude d'être dans le vrai; il use des expressions qui traduisent son assurance, sa confiance dans ses idées comme "sans doute", "évidemment", "il est indubitable que", etc. La conviction d'avoir raison s'affiche également dans les verbes d'obligation. Toutes ces marques d'un jugement personnel sont appelées modalisateurs.

Dans certains discours argumentatifs, l'auteur commence par une entrée en matière brève: l'exorde, propre à capter l'attention du destinataire et à lui inspirer de la bienveillance. Souvent, ce type de texte se conclut par une péroraison, résumé des principaux arguments et appel aux sentiments.
Le choix de la méthode d'approche et celui des arguments dépendra de l'esprit et des sentiments du destinataire à convaincre. Pour plaire et raisonner en suscitant l'intérêt du lecteur on utilisera:

- la *métaphore*: plus qu'un ornement, elle est un véritable outil de persuasion qui transfère l'énoncé abstrait dans un registre imagé et accepté du lecteur;
- l'*exemple*, qui introduit un fragment de récit dans un discours abstrait et aide à la compréhension;
- le *récit*, qui concourt à l'agrément des propos en prêtant à l'argument une crédibilité supplémentaire;
- l'*anaphore* (répétition à intervalles réguliers d'un terme ou d'une construction) qui provoque un leitmotiv sémantique ou sonore pour attirer l'attention sur une notion essentielle;
- la *période* (phrase longue et rythmée par des pauses secondaires) qui donne au discours un rythme et une ampleur qui traduisent la force de conviction du locuteur;
- l'*antithèse* (rapprochement de termes de sens opposés) qui indique la tonalité polémique;
- le *temps des verbes* typiques du discours, dépourvu de valeur temporelle.

Les élèves devront repérer les destinataires du dialogue, en arrêtant l'attention sur les deux différents plans des interlocuteurs: d'un côté la petite fille, de l'autre les lecteurs de tout âge.
L'introduction et la compréhension de la typologie textuelle en question pourrait être faite moyennant la subdivision du texte en:
- *Introduction* (lignes 1–10) où on l'introduit le thème;
- *Développement* (lignes 11–18) où l'on présente des considérations à ce sujet ;
- *Conclusion* (lignes 19-20) où l'on apporte des conseils pour changer l'attitude à l'égard de ce problème.

Pour un public moins avancé on recommande une subdivision logique en séquences en les titrant (par example, Ière séquence, dans laquelle on décrit le comportement du raciste: titre possible "La race supérieure"; IIème séquence, où du raciste on passe au racisme comme phénomène très répandu: "Le mépris des races diverses"; IIIème séquence, où on conclut par le fait de "apprendre à vivre ensemble" pour lutter contre le racisme: "La solidarité"). Si l'auteur intervient personnellement dans la démonstration de sa thèse, les élèves doivent le vérifier et éventuellement justifier leur réponse. Dans ce but l'auteur n'intervient pas en première personne mais il introduit d'autres sujets. Par conséquent les élèves devraient souligner les sujets suivants: "le raciste" (lignes 1, 2); le "racisme" (l. 6, 7, 15, 16); "on" (l. 8, 11, 12, 19).
En plus le professeur fera remarquer que quand l'auteur veut démontrer qu'on ne doit pas être raciste, il emploie les verbes impersonnels suivants: "il vaut mieux", "il faut", parce qu'il veut s'addresser à la société toute entière.

Du point de vue morphosyntaxique, on fera remarquer aux élèves que le temps adopté par l'auteur est le présent de l'indicatif, comme pour souligner qu'il s'agit d'un problème actuel. Il y a aussi des "marques de l'oralité" (*disons, dis, hélas*) qui donnent au texte une connotation de spontanéité et de naturel: l'effet produit est celui d'un texte simple à lire, addressé à une petite fille qui ne peut que comprendre des idées faciles, élémentaires et pourtant bien argumentées. À ce propos on pourrait inviter les élèves à réflechir sur le style et *les figures de style* en montrant le procédé que l'auteur a employé pour expliquer de grands concepts à un enfant. En effet c'est pédagogiquement reconnu qu'un enfant comprend mieux ce qu'il ne connait pas à travers l'artifice de la comparaison et du contraste: "se croit meilleur que..." à la 3ème ligne; "...belles et nobles/laides et bestiales..." aux lignes 4–5; "*...personnes ayant des caractéristiques physiques et culturelles différentes des nôtres...*" aux lignes 9–10; "*...qu'on est mieux que lui...*" à la ligne 11; "*...supériorité/infériorité...*", ligne 12; "*...comme voisin... comme ami...*", ligne 13; "*...c'est comme une maladie...*" aux lignes 16–17.
On pourrait déceler des procédures stylistiques comme le syllogisme à la ligne 17; le chiasme "*...si j'ai peur de l'étranger lui aussi aura peur de moi...*", ligne 18. On peut aussi souligner le renvoi à des figures de style comme l'hyperbole "*bestiale*", ou l'antithèse "*belle (...) laides*".
À des niveaux linguistiques plus avancés on pourrait aussi faire rechercher les *effets phoniques*, la *sonorité*, par exemple les assonances ("*raciste*", "*prétexte*", "*existe*", "*consiste*"); mais aussi la *cohérence* de ce petit texte partagé en trois paragraphes ayant le but de présenter le problème (Ier paragraphe), de l'argumenter (IIème paragraphe) et d'apporter des idées (IIIème paragraphe).
En phase finale, les élèves pourraient donc apprécier ce texte, sa simplicité, son originalité, son épaisseur.
La conclusion du passage est donnée à travers des phrases qui ont valeur de *maximes*: "*Si J'ai peur de l'étranger ...*" et "*On est toujours l'étranger de quelqu'un*". Une formule nette pour frapper la conscience d'un enfant et donc du lecteur. L'exigence de la sobriété et de l'efficacité est ainsi bien respectée. À ce propos on pourrait établir une connexion entre ces maximes et celles qui, comme des verités absolues, sortent de certaines *Fables* de La Fontaine ou du *Petit Prince* de Saint-Exupéry, révélant un indicateur de littérarité très important: *l'intertextualité*.

LA FONTAINE	SAINT–EXUPÉRY
Le monde est plein de gens qui ne sont pas plus sages: tout bourgeois veut bâtir comme les grands Seigneurs, Tout petit Prince a des ambassadeurs, tout Marquis veut avoir des pages. (La grenouille qui se veut faire aussi grosse que le bœuf)	*On ne voit bien qu'avec le cœur. L'essentiel est invisible pour les yeux.*
Nous n'écoutons d'instincts que ceux qui sont les nôtres, et ne croyons le mal que quand il est venu. (L'hirondelle et les petits oiseaux)	*La langue est source de malentendus.*
Amour, amour, quand tu nous tiens, on peut bien dire: adieu prudence! (Le lion amoureux).	*Si quelqu'un aime une fleur qui n'existe qu'à un exemplaire dans les millions d'étoiles, ça suffit pour qu'il soit heureux quand il les regarde.*
Le monde est vieux, dit-on; je le crois, cependant, il le faut amuser encore comme un enfant. (Le pouvoir des Fables)	*Quand le mystère est trop impressionnant, on n'ose pas désobéir.*
	On ne connait que les choses que l'on apprivoise.

À l'égard des protagonistes du dialogue les élèves peuvent distinguer leur caractère: la fille, qui n'intervient dans le texte que deux fois, nous donne cependant l'impression d'être une créature douée d'une formidable curiosité: elle ne se limite pas seulement à interroger son père, mais elle l'incite (exhortation "*Dis*" à la ligne 6). Quant au père, il apparaît au contraire comme un homme sage, patient, fortement équilibré lorsqu'il admet, dans la troisième partie, que le racisme existe partout et que fait partie de l'histoire de l'homme. Il ne s'agit donc pas d'une condamnation mais d'une prise de conscience.
Ceci n'empêche pas, d'ailleurs, d'ouvrir une digression thématique sur la question des rapports parents/fils.

Contexte
Il faudrait maintenant *situer* le texte et l'auteur du point de vue historique, culturel et social; surtout mettre l'accent sur le rôle que Ben Jelloun a dans sa société, en tant qu'intellectuel maghrébin, sensible et défenseur des êtres les plus faibles de la société moderne comme les travailleurs, les mendiants, les femmes, les enfants, en un mot, les "sans-paroles" ou les " miserables " pour le dire avec Hugo.
À ce moment-là on pourrait mettre en évidence les aspects linguistiques, voire argotiques, que ce texte pourrait déclencher:

SANS	**paroles** = les marginaux, ceux qui n'ont pas droit de parole **papiers** = les immigrés clandestins **condé** = clandestinement, sans permission du condé **cœur** = usurier **chasses** = aveugle **culottes** = républicain de 1793, dont les jambes dédaignaient les culottes **dos** = tabouret **gêne** = indiscret (être un sans gêne) **loches** = sourd **-le-sou** = pauvre
PIED	**-noir** = Français d'Algérie (elle est pied-noir; avoir l'accent pied-noir) **donner un coup de** = marcher vivement **mise à** = mise en non activité **bleu** = conscrit portant encore les guêtres bleues du paysan **de cochon** = pistolet **jouer un pied de cochon** = tromper

À un niveau supérieur, pour motiver les élèves à l'utilisation des nouvelles technologies, on pourrait proposer une recherche sur l'Internet (voir Bibliographie) où l'on peut très facilement repérer des interviews (voir Supplément, où pourtant Ben Jelloun avoue son ignorance par rapport aux nouvelles technologies) à l'auteur (à remarquer: les fautes d'orthographe appartiennent au texte originel de l'interview et n'ont pas été volontairement corrigées, pouvant devenir elles-mêmes un prétexte didactique) et encore, des informations sur sa vie ou sur ses oeuvres.
Enfin, on pourrait solliciter les élèves à rappeler des textes (précédemment analysés) qui peuvent, eux aussi, s'adresser à de différents niveaux de public. Relier donc ce texte à *Le Petit Prince* de Saint-Exupéry ou à des *Fables* de La Fontaine ou aux *Misérables* de Hugo n'est pas une envolée pindarique: tous les trois ont de nombreuses clés de lecture et peuvent s'adapter à un lectorat à large spectre.

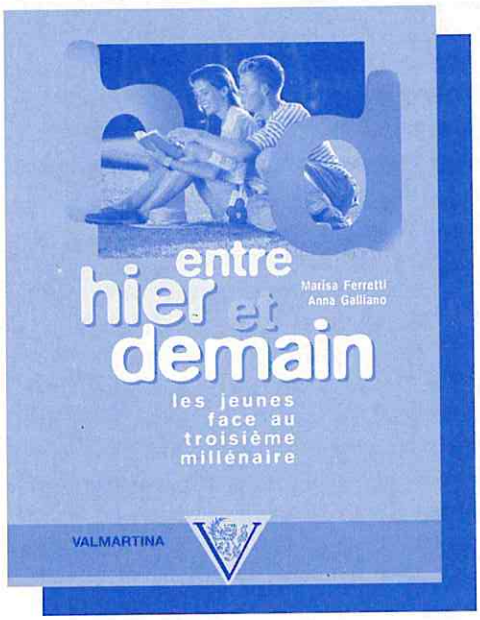
Conclusion

On a donc pu constater que le texte de Ben Jelloun, auteur francophone très renommé aux professeurs de FLE, donne la possibilité d'affronter des thèmes d'actualité très stimulants. La superposition d'un texte littéraire à un texte de civilisation introduit fort bien la question de *l'interculture*, entendue comme réciprocité, pluralisme culturel dans une société qui voit s'accroître le nombre des étrangers sur les bancs de l'école.

MARISA FERRETTI • ANNA GALLIANO

Entre hier et demain

Volume unico, pp. 256
L. 19.900 € 10,28
Codice 88-494-8136-5



- Lo strumento integrativo a complemento di ogni manuale o corso
- Per studenti di 15-16 anni, non principianti
- 20 dossiers strutturati per condurre gradualmente lo studente dalla comprensione della lingua parlata all'analisi del linguaggio giornalistico e dello stile letterario e, infine, a un'autonomia di produzione orale e scritta.

VALMARTINA

L'INTERVIEW: "Le racisme expliqué à ma fille"

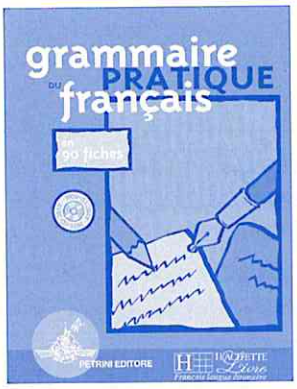
C'est un livre que Tahar Ben Jelloun adresse en priorité aux enfants entre huit et quatorze ans. Répondant aux nombreuses questions que sa file lui posa lors d'une manifestation, il tente de définir des notions telles que le racisme mais aborde aussi des problèmes beaucoup plus récents comme la génétique, ou plus anciens comme l'antisémitisme, les discriminations, les génocides, l'apartheid... De façon très didactique, il explique précisément chaque terme, offrant ainsi la possibilité aux enfants de comprendre le sens de mots qu'ils entendent si souvent et de réfléchir sur leur comportement, sur celui de leur entourage. Clairement et simplement, Tahar Ben Jelloun tente de prévenir le jeune génération des problèmes qu'elle risque malheureusement de rencontrer dans une société où nombreuses sont les valeurs qui se perdent. Bien qu'adressé aux enfants, ce livre n'a aucun effet nocif sur la santé intellectuelle des adultes!
Aude

– Pourquoi avoir écrit pour les enfants?
– J'écris pour les enfants parce que je pense que c'est l'avenir et qu'avec eux on peut construire des choses meilleures et j'ai confiance en eux, j'espère que je ne me trompe pas...
– Pourquoi n'y a-t-il aucune photo, document ou dessin?
– Parce que je pense que ce sujet là n'a pas besoin d'être illustré, pas besoin de dessin c'est le cas de le dire, parce que les choses sont assez claires et assez évidentes et je pense que les enfants veulent qu'on leur parle un langage clair et simple, pas besoin de dessins en plus.
– Pensez-vous que les enfants soient suffisament éduqué pour affronter et combattre le racisme?
– Suffisament éduqué, je ne sais pas, ça dépend des familles et des écoles, mais... dans le doute, il vaut mieux faire ce livre, il vaut mieux le dire, on est jmais assez éduqué. Eduqué, c'est quoi? C'est apprendre à lire avec les autres, on est jamais assez éduqué, assez préparé.
– Avez-vous souffert du racisme quand vous étiez plus jeune?
–Non, pas du tout... je ne m'en souviens pas en tout cas, j'ai dû oublier... (rire)
– Est-ce que vous avez confiance en l'avenir, vis à vis de racisme?
– Heu... Si on voit la politique actuelle, si on voit ce qui ce passe aujourd'hui... je suis pessimiste. Mais je crois que l'avenir sera meilleur parce que si votre génération, dès maintenant, se met en garde contre le racisme, je pense qu'elle a des chances de nous préparer un avenir meilleur.
– Avez-vous toujours écrit en français et pensez–vous que ce soit une langue avec laquelle il est facile d'exprimer ses sentiments...?
– Oui. Pour moi, elle me va bien.
– Et les nouvelles technologies comme Internet...?
– Pas du tout, complètement étrangé à tout ça, ignorant.
– Vous pensez qu'elles ont de l'avenir?
– On dit ça, il paraît.
– Avez-vous entendu parler du livre intractif de Yann Queffelec? Il a écrit le premier chapitre d'un roman et c'est aux interautes de continuer.
– Ah non, mais moi je fais ça avec "Je Bouquine" pour l'année prochaine, alors j'ai commencé une histoire et elle va être poursuivie par des enfants. Je préfère que ce soit par des revues, des magazines que par internet.

Propos recueillis par Aude, Chloé et Caroline.

Bibliographie

- Le texte a été tiré de *Quoi de Neuf*, Elmedi, Lang.
- Les maximes de La Fontaine ont été tirées de *Favole* de Jean De La Fontaine, Ed. Nuages.
- Les maximes de Saint-Exupéry ont été tirées de *Le Petit Prince*, Ed. Tascabili Bompiani.
- La parenthèse argotique a été possible grâce à une recherche faite sur l'Internet: *Excentricités du language (Les)* à l'addresse: http://cedric.cnam.fr/ABU/DICO/excent/index.html
- L'élargissement sur le texte argumentatif a été tiré de: http://www.lettres.net/cours/text-org-frame.htm
- L'interview à l'auteur a été tirée de: http://www.espiegle.org/agence/rubrique/tahar.htm



Volume unico + CD-Rom, pp. 320
L. 33.500 € 17,30
Codice 88-494-0714-9

Corrigés pp. 32
L. 4.000 € 2,07
Codice 88-494-0714-7

grammaire pratique du français
en 90 fiches
edizione italiana a cura di Carla Gislon

Grammatica del francese in pratiche schede con esercizi

per imparare la lingua
- in modo semplice e graduale
- in modo attivo
- in contesti comunicativi

con CD-ROM autocorrettivo

PETRINI EDITORE

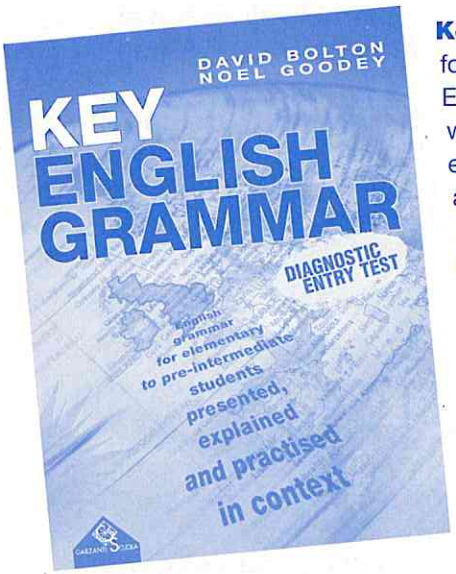
HACHETTE Livre
Français langue étrangère

DAVID BOLTON
NOEL GOODEY

DIAGNOSTIC ENTRY TEST

KEG

Key English Grammar



Key English Grammar is a reference and practice grammar for elementary to pre-intermediate students of English.
Each grammatical structure is presented in a clear context which illustrates its meaning and use. On the second page of every unit there are contextualised practice exercises, to test and consolidate students' understanding.
In addition, a series of revision exercises at the end of the book encourages students to compare and contrast different grammar structures, and to work together on a variety of activities.

pagine 320
88-696-4092-2
Lire 28.900 € 14,99

GARZANTI SCUOLA

Vivi *Animal Farm*: Un progetto transdisciplinare

Riccardo Rota
(ANILS Alessandria)

La riforma dei cicli scolastici (attualmente sottoposta a revisione dal nuovo governo) si fonda su alcuni principi portanti che caratterizzano ormai il piano d'offerta formativa di molte scuole autonome. Nel ribadire, infatti, la necessità di una scuola inserita a pieno titolo nel proprio contesto territoriale, le indicazioni ministeriali evidenziano l'opportunità di realizzare progetti formativi basati sulla didattica modulare, con un'organizzazione flessibile che superi il concetto tradizionale e rigido di 'classe' a favore di interventi educativi volti a garantire ai discenti l'acquisizione di conoscenze operative e di competenze facilmente spendibili in ambiti diversi.
In questa prospettiva, dunque, diventa particolarmente significativa l'attuazione di percorsi didattici finalizzati alla continuità didattico-educativa tra scuole di grado diverso. Oltre a contribuire alla prevenzione della dispersione scolastica, la programmazione di interventi educativi longitudinali in 'rete' tra scuole favorisce l'inserimento degli alunni nel segmento scolastico di grado successivo attraverso un confronto diretto ed un coinvolgimento attivo e motivante in iniziative didattiche di indubbia valenza formativa. L'esperienza descritta è nata da una proposta di alcuni insegnanti della scuola media "Leardi'" di Casale Monferrato (AL) ed ha coinvolto docenti ed alunni della scuola media e dell'Istituto Superiore "C. Balbo" – liceo classico con corsi linguistico e socio-psico-pedagogico – di Casale M., i quali hanno collaborato per un intero anno scolastico alla realizzazione del percorso formativo transdisciplinare e all'allestimento di uno spettacolo teatrale, prodotto finale dell'iniziativa didattica comune.
È importante sottolineare che il progetto – nello spirito della legge sull'autonomia scolastica – è stato reso possibile anche grazie al contributo degli Enti locali, che ne hanno, in parte, finanziato i costi e che hanno messo a disposizione la struttura per la rappresentazione finale.

Titolo del progetto: Vivi un'esperienza da protagonista nella tua "fattoria degli animali"

Il progetto in sintesi
- Lettura ed analisi del romanzo *Animal Farm* di George Orwell
- Libera riduzione teatrale del romanzo
- Allestimento scenografico e spettacolo conclusivo, con la collaborazione di un gruppo di giovani attori del 'Collettivo Teatrale' di Casale Monferrato

Perché il teatro?

L'allestimento di uno spettacolo rappresenta indubbiamente un'esperienza motivante per gli alunni, che diventano protagonisti non solo sulla scena, ma anche nelle singole fasi del progetto. Grazie alla consapevolezza del proprio ruolo, i discenti imparano a socializzare e a consolidare i rapporti con compagni e docenti, spesso coinvolgendo direttamente le famiglie sia durante la preparazione del progetto – come, ad esempio, nella ricerca del materiale per la scenografia – sia nel momento conclusivo della rappresentazione stessa.
Pertanto, partendo dalla lettura e dall'analisi di un noto romanzo di un famoso scrittore inglese del '900, gli insegnanti – attraverso un approccio transdisciplinare e con la collaborazione della locale compagnia teatrale di giovani attori – hanno guidato i discenti all'acquisizione degli strumenti necessari per la stesura del copione ispirato all'opera analizzata. I personaggi sono stati rappresentati dagli alunni stessi e la scenografia è stata ideata e realizzata dai ragazzi.

Soggetti coinvolti

- Alunni della classe 3ª di scuola media inferiore.
- Alunni di classi del biennio (1ª e 2ª) di scuola media superiore (liceo linguistico e liceo socio-psico-pedagodico).

Il loro livello di conoscenza della lingua inglese, con riferimento al *Common European Framework of Reference* del 1995, è A1–A2 per la scuola media e A2–B1 per la scuola superiore.
Le materie interessate sono state:

- Scuola media inferiore: Lettere, Inglese, Educazione Civica, Scienze, Musica, Educazione tecnica;
- Biennio superiore: Lettere, Inglese, Diritto, Scienze, Musica, Psicologia.

I responsabili del progetto sono stati la prof. Gabriella Cardillo, docente di lingua inglese (Scuola Media "Leardi") e il prof. Riccardo Rota, docente di lingua e civiltà inglese (Liceo "Balbo").

Fase di programmazione

Obiettivi educativi

La lettura e l'interpretazione del testo di Orwell, i successivi momenti di riflessione e confronto a classi aperte (formate da gruppi misti di studenti dei due diversi gradi d'istruzione), l'allestimento dello spettacolo teatrale e la rappresentazione stessa costituiscono momenti educativi durante i quali gli studenti hanno un contatto diretto con le diverse realtà scolastiche, imparando a socializzare ed a partecipare a lavori di gruppo con nuovi compagni.
Viene favorito l'approccio all'educazione musicale attraverso l'esecuzione di testi musicati dagli alunni – con l'aiuto dei docenti di musica – e cantati dagli studenti stessi.
La manualità dei ragazzi è esercitata grazie alla partecipazione attiva e concreta dei discenti all'allestimento scenografico dello spettacolo. Le stesse prove di recitazione diventano, poi, occasione per proporre esercizi di espressione corporea e di movimento, attività fondamentali per lo sviluppo psico-motorio degli adolescenti.
La scelta dell'opera dello scrittore inglese G. Orwell consente, infine, la realizzazione di un percorso mirato a favorire la comprensione di importanti aspetti storici e socio-culturali dell'Europa del nostro secolo, con possibilità di diversi livelli di approfondimento in base ai pre-requisiti dei discenti.

Obiettivi didattici comuni

Al termine del percorso gli studenti avranno acquisito le competenze necessarie per:

- saper comprendere il messaggio dell'autore, sia in lingua originale (il testo inglese proposto alle classi terrà conto del livello di conoscenza della lingua dei discenti), sia attraverso la traduzione in italiano del romanzo (in edizione integrale);
- saper cogliere gli aspetti salienti del contesto storico-politico dell'opera;
- saper cogliere le principali caratteristiche dei personaggi, con le relative connotazioni psicologiche;
- saper rappresentare i personaggi nella loro peculiarità;
- migliorare le abilità manuali e le competenze espressive;
- affinare la sensibilità nei confronti della musica.

Tali obiettivi verranno definiti in maniera più analitica e rapportati ai livelli dei diversi gruppi di discenti nell'ambito dei singoli Consigli di Classe.

Tempi e metodi

All'inizio dell'anno scolastico (mese di settembre), si sono tenute riunioni congiunte dei Consigli di Classe per la stesura del progetto e la programmazione di attività comuni e parallele.
Il percorso formativo è stato articolato per l'intero anno scolastico, dal mese di ottobre a giugno, attraverso un modello organizzativo flessibile: per una settimana al bimestre – *'settimana flessibile'* – è stato variato l'orario delle attività curricolari a favore di moduli formativi intensivi.
Il Consiglio di Classe allargato si è riunito, quindi, periodicamente dopo l'avvio del progetto (possibilmente una volta al bimestre, prima della "settimana flessibile") per organizzare le attività, formalizzare l'andamento del progetto ed apportare eventuali modifiche in itinere.
Gli studenti si sono incontrati alternativamente sia nei locali della Scuola Media sia in quelli della Scuola Superiore; i discenti si sono, così, pienamente inseriti nella realtà scolastica dei rispettivi compagni.

Gli interventi didattici a classi aperte, che caratterizzano le varie settimane flessibili, sono stati seguiti nell'ambito delle singole classi da momenti di riflessione guidati dai docenti direttamente coinvolti nelle attività per eventuali chiarimenti e/o approfondimenti degli argomenti trattati.

Strumenti
- Libri di testo
- Copione teatrale
- Strumenti musicali
- Materiali diversi per la scenografia
- Video-proiettore
- Aula multimediale

Prodotto
- Quadernoni alunni
- Laborati grafici
- Cartelloni
- Plastico
- Materiale per scenografia
- Spettacolo teatrale

Fasi fondamentali del progetto

Fase A: lettura guidata del romanzo in edizione integrale in lingua italiana (a cura dei docenti di lettere), seguita da riflessioni sullo stile dell'autore e sul contesto socio-politico.

Fase B: lettura guidata del romanzo in lingua inglese in edizione semplificata (a cura dei docenti di inglese), seguita da attività relative all'accertamento della comprensione del testo e brevi riflessioni in lingua inglese. Le attività indicate in questa fase potranno avvenire nell'ambito delle singole classi e/o a classi aperte (alunni della scuola media inferiore e superiore insieme) ed i momenti di analisi/riflessione e relativi commenti saranno graduati in base al possesso dei pre-requisiti degli allievi interessati, quali, ad esempio, la conoscenza della lingua straniera.

Fase C: incontri periodici a classi aperte con commenti e riflessioni (a cura dei docenti di lettere).

Fase D: incontri periodici a classi aperte con brevi dibattiti ed attività di gruppo in lingua inglese (a cura dei docenti di inglese e con la collaborazione dell'insegnante di madrelingua del corso linguistico).

Fase E: stesura del copione ed attività di recitazione a cura degli attori del "Collettivo Teatrale", con la partecipazione dei docenti di lettere ed inglese. Il testo del copione è redatto in italiano, con alcune semplici battute in inglese, facilmente comprensibili anche dal pubblico nel contesto della rappresentazione. I testi delle canzoni sono, invece, in inglese e sono stati trascritti e tradotti in italiano su pieghevoli distribuiti agli spettatori.

Fase F: stesura dei brani musicali e per la relativa esecuzione corale degli stessi, a cura dei docenti di musica.

Fase G: incontri durante i quali vengono trattati argomenti di educazione civica inerenti all'inalienabilità dei diritti fondamentali dell'uomo (a cura dei docenti di diritto/educazione civica).

Fase H: incontri periodici in cui viene eseguito uno studio sugli aspetti essenziali del carattere e del comportamento dei personaggi dell'opera, con breve analisi dei fattori ambientali/profili psicologici (a cura dei docenti di scienze e psicologia).

Fase I: incontri pomeridiani con gli attori del "Collettivo Teatrale" per l'allestimento della rappresentazione.

Fase L: produzione di plastici e cartelloni, raccolta di materiale per la scenografia ed allestimento dello spettacolo teatrale (a cura del docente di applicazioni tecniche).

Fase M: incontri conclusivi per le prove finali dello spettacolo teatrale al termine dell'anno scolastico.

Una selezione dei materiali in inglese può essere richiesta all'autore tramite la sezione di Alessandria.

Verifica e valutazione

La verifica della comprensione dei contenuti presentati ai gruppi di alunni è stata costante ed è avvenuta a seguito di attività proposte sia alle singole classi, sia ai gruppi di lavoro misti, costituiti dai discenti dei due gradi di istruzione.
La verifica e la valutazione delle attività organizzate è stata, quindi, formalizzata nel-

l'ambito delle singole classi attraverso prove scritte ed orali e brevi produzioni scritte individuali sull'esperienza vissuta.
Potrà essere formulata da parte dei docenti una griglia di osservazione che consenta di valutare la capacità relazionale, la creatività, la competenza organizzativa e la partecipazione al dialogo educativo da parte dei discenti. Lo stesso spettacolo teatrale conclusivo rappresenterà un significativo e reale momento di verifica e di autovalutazione del lavoro svolto.

Conclusioni relative all'esperienza

Le attività previste in sede di programmazione sono state realizzate nei tempi e nei modi prefissati.
I momenti in cui gli studenti dei due gradi di istruzione hanno lavorato insieme sono stati decisamente proficui sotto il profilo cognitivo. Tutti i discenti coinvolti hanno, inoltre, socializzato con i nuovi compagni ed hanno dimostrato di essere interessati, partecipando sempre in modo costruttivo: dalla fase di laboratorio iniziale, alle successive tappe di allestimento dello spettacolo, per concludere con la rappresentazione teatrale al termine dell'anno scolastico.
Anche alunni generalmente poco motivati hanno lavorato con interesse e spirito critico e tutti gli studenti hanno dimostrato di accettare costruttivamente il confronto con i compagni frequentanti un diverso grado di istruzione.
Lo spettacolo teatrale ha visto la partecipazione di un pubblico attento e numeroso, costituito principalmente dalle famiglie degli alunni e da amici e studenti di altre scuole medie e superiori cittadine. Durante la programmazione e la realizzazione di tale progetto, infine, i docenti hanno condiviso ed uniformato scelte didattiche e metodologiche. Il confronto è stato spesso vivace e, comunque, sempre proficuo. Il lavoro in équipe con colleghi di scuole diverse ha sicuramente contribuito alla crescita professionale di ogni insegnante coinvolto ed ha indubbiamente consentito di avvicinare concretamente contesti educativi spesso ancora troppo distanti e diversi tra loro.

UTET
LIBRERIA

Collana di Glottodidattica

I problemi, le soluzioni e le integrazioni di un insegnamento tecnologizzato nell'area delle discipline linguistiche e umanistiche.
Lire 28.000 • € 14,46

La presenza e lo sviluppo delle microlingue, il rapporto con la lingua di uso comune e con le lingue di grande comunicazione (come l'inglese), le modalità dell'insegnamento e dell'apprendimento nel contesto scolastico e aziendale.
Lire 28.000 • € 14,46

Sviluppo delle abilità linguistiche e tecniche per l'insegnamento dell'italiano e delle lingue straniere: gli scopi, le variazioni, l'uso a fini di testing e il possibile contributo delle tecnologie.
Lire 28.000 • € 14,46

Streaming: un'esperienza di insegnamento per livelli in un liceo scientifico

Adelina M. Ponso

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, il gruppo delle docenti di Lingua e Civiltà Inglese del Liceo Scientifico Statale "Jacopo Da Ponte" di Bassano del Grappa (VI) ha proposto alla Presidenza e al suo staff un documento interlocutorio con l'intento di saggiare la possibilità di sperimentare l'insegnamento della Lingua Inglese per livelli di competenza. Eccone il contenuto per sommi capi.

Motivazioni

Siamo convinte che, per gli studenti che iniziano il nostro Liceo Scientifico dopo aver studiato l'Inglese nei tre anni di Scuola Media e, come sempre più spesso accade, per tre o più anni della Scuola Elementare, se non addirittura fin dalla Scuola Materna, è decisamente *demotivante* dover ricominciare lo studio dell'Inglese dall'inizio, cioè da un livello elementare. Ciò, tra l'altro, comporta che *mai* essi giungano alla conoscenza della lingua in questione ad un livello avanzato (*advanced level*, come indica il Quadro di Riferimento Comune del Consiglio d'Europa per quanto concerne i livelli di competenza perseguibili dalle Lingue Straniere) perché né il monte-ore assegnato alla Lingua Straniera né i programmi di Civiltà e Letteratura lo consentono.
Abbiamo anche constatato che nemmeno i principianti assoluti, tranne rare eccezioni, si trovano a loro agio nello studio dell'Inglese, pur avendo essi seguito il breve corso di 20 ore offerto all'inizio di settembre nell'ambito del Progetto Accoglienza. Nonostante si inizi da zero, i ritmi di apprendimento cui questi studenti sono sottoposti risultano comunque sostenuti perché manca il tempo di assimilare.

Proposta

Volendo affrontare queste problematiche in modo risolutivo, le insegnanti di Inglese propongono di effettuare lo *streaming* in via sperimentale, per il biennio 2001-2003, e di verificarne la validità già nel corso del primo anno di sperimentazione.
Streaming è un sistema un tempo in vigore nella scuola britannica, poi soppiantato per ragioni ideologiche: esso consiste nel suddividere gli studenti in gruppi di livello secondo le loro competenze e capacità. Noi qui proporremmo di adottarlo per consentire una migliore omogeneizzazione della preparazione nel corso del biennio, al termine del quale l'insegnamento dell'Inglese riprenderebbe la suddivisione per classi.
Perché ciò avvenga, si pensa di formare, attraverso tests d'ingresso che saggino sia abilità scritte che orali, dei livelli di competenza così distinti:
– Livello A: principianti;
– Livello B: elementare;
– Livello C: pre-intermedio.
È necessario, inoltre, diversificare il monte-ore assegnato allo studio dell'Inglese, affinché chi già sa mantenga e potenzi le proprie conoscenze, e chi non sa abbia modo di acquisirle, "recuperando" anche il tempo perduto, cioè quegli anni di studio della Lingua Inglese non effettuati nel percorso scolastico pregresso. A questo scopo, prevediamo che siano indispensabili per il livello principianti 5 ore settimanali, 4 per il livello elementare e 3 per quello intermedio, così come illustrato nel seguente schema:

Livello	inizio I anno	inizio II anno	inizio III anno
Livello A:	principianti	pre-intermedio	post-intermedio
Livello B:	elementare	pre-intermedio	post-intermedio
Livello C:	pre-intermedio	intermedio	post-intermedio

All'inizio della classe terza i tre gruppi si troverebbero così ad un livello post-intermedio. Di conseguenza, dalla classe terza in poi, l'Inglese verrebbe insegnato in classi certamente meno eterogenee delle attuali e ad un livello di competenza post-intermedio, il che permetterebbe di giungere al livello avanzato nel corso del triennio, mantenendo maggiormente vivi l'interesse e le motivazioni di tutti gli allievi.
A nostro parere, l'appartenenza ai vari livelli deve essere rimessa in gioco alla fine di ogni quadrimestre, sempre attraverso batterie di tests volti a saggiare abilità scritte e orali, affinché chi lavora con serietà e raggiunge il massimo del proprio livello possa passare ad uno stadio più progredito, mentre chi ha gravi difficoltà o non si impegna e non raggiunge gli obiettivi minimi del proprio livello possa retrocedere ad un gruppo meno progredito. Ciò eviterà sia la formazione di ghetti o gruppi di varie categorie di valore, come pure la selezione punitiva nei confronti dei meno dotati in quanto tutti saranno comunque coinvolti.
Qualora il monte-ore richiesto per i diversi livelli a qualcuno sembrasse esorbitante, vorremmo far presente che lo studio dell'Inglese nel biennio del Liceo Scientifico prevede 3 ore nella classe prima e 4 in seconda (7 ore complessive) e 4 ore sia in prima che in seconda nella mini-sperimentazione linguistica. La differenza oraria qui sotto illustrata mostra che tale sperimentazione non comporterebbe poi un cambiamento così cospicuo.

ORE SETTIMANALI			
	attualmente	per livelli	differenza
in I e II in I e II Linguistico	3 e 4 = 7 4 e 4 = 8	Livello A: 5 e 5 = 10 Livello B: 4 e 4 = 8 Livello C: 3 e 3 = 6	+ 3, o + 2 Linguistico + 1, o 0 Linguistico – 1, o – 2 Linguistico

Nell'eventualità che fosse tassativo non diminuire il monte-ore previsto dai Programmi Ministeriali, le ore mancanti al suo completamento nel Livello C potrebbero essere utilizzate con l'Esperto di Lingua Straniera.

Attuazione pratica

Avendo la nostra scuola ottenuto iscrizioni per 7 classi prime nel prossimo anno scolastico, sarebbero ipotizzabili 7 gruppi per lo studio dell'Inglese (corrispondenti al numero delle classi prime). Essendo 5 le insegnanti titolari di cattedra di Lingua e Civiltà Straniera Inglese, si ipotizza di suddividere gli studenti delle classi prime in due tranches:

I tranche: 4 classi prime con	1 livello A 2 livelli B 1 livello C
II tranche: 3 classi prime con	1 livello A 1 livello B 1 livello C

in modo da poter assicurare la compresenza di 4 e 3 insegnanti di Inglese in ciascuna tranche.
Per l'avvio di questa sperimentazione didattica, inoltre, alcune di noi sono disposte ad effettuare anche più delle 17 ore di insegnamento settimanale previste, ovviamente retribuite per le ore che eccedessero le 18, di modo che la suddivisione per i livelli di competenza non comporti un aumento delle cattedre di Inglese rispetto alla tradizionale ripartizione per classi.

Svantaggi

Un chiaro inconveniente dell'insegnamento per livelli consiste nel fatto che ciascun gruppo di studio dell'Inglese nel biennio sarebbe formato da studenti appartenenti a classi diverse; ciò comporterebbe l'appartenenza a più Consigli di Classe Prima e Seconda da parte di ciascuna insegnante di Inglese, il che appesantirebbe il nostro carico di lavoro non-frontale. Per ovviare

a questo svantaggio, si potrebbe ipotizzare la presenza dell'insegnante di Inglese nel Consiglio di Classe Prima e Seconda dove maggiore è il numero degli allievi del suo gruppo di livello (Consiglio di Classe Maggioritario), mentre per gli altri Consigli di Classe di appartenenza dei suoi studenti l'insegnante potrebbe fornire ai Coordinatori dei resoconti scritti sull'andamento degli studenti da loro seguiti, partecipando fisicamente soltanto agli scrutini.

Garanzie

Il Preside e il Gruppo Dirigente del Liceo "J. Da Ponte" si sono dichiarati favorevoli alla programmazione e alla realizzazione sperimentale dell'insegnamento dell'Inglese per livelli, riservando una risposta definitiva ad un prossimo Collegio Docenti, a condizione che tutte e cinque le insegnanti del gruppo concordino pienamente circa le metodologie, gli obiettivi, gli standard di valutazione di quanto andranno ad effettuare. Per assicurare un coordinamento pieno e costante, si è già prospettata la necessità di inserire nell'orario mattutino un'ora di programmazione settimanale durante la quale le colleghe avranno modo di continuare a confrontarsi su ciò che stanno facendo e di pianificare il da farsi.

Conclusione

Da quanto prospettato, si può ben capire che per progettare e dare avvio allo *streaming* c'è bisogno di un gran lavoro: contatti con docenti in grado di fornire indicazioni utili, definizione delle prove di ingresso e in itinere, ricerca di un libro di testo che si adatti alle varie esigenze, coordinamento e valutazione del lavoro, ecc. Chiunque abbia idee, consigli, indicazioni da darci è il benvenuto.

NOVITÀ 2002

TOUT COMPRIS si arricchisce delle "pagine gialle" per la preparazione alla certificazione DELF 1er degré (DIPLOME D'ETUDES EN LANGUE FRANÇAISE).
In fondo a ogni volume del corso una specifica sezione consente all'insegnante di far esercitare gli allievi sulle *competenze di comunicazione*, con prove scritte e orali analoghe a quelle proposte nelle sedi ufficiali di certificazione.

V. BUSSOLIN
N. VARICHON
R. BRUNERI

tout compris

corso base di francese

NOUVEAU! PAGES JAUNES POUR LA PREPARATION AU DELF 1ER DEGRÉ

niveau 1
livre de l'étudiant et cahier pp. 224
en plus
pages jaunes DELF 1-32

niveau 2
livre de l'étudiant et cahier pp. 240
en plus
pages jaunes DELF 1-64

niveau 3
livre de l'étudiant et cahier pp. 240
en plus
pages jaunes DELF 1-64

cassette vidéo VHS 60 minutes

GARZANTI SCUOLA

Il Progetto Lingue 2000 per l'a.s. 2000-2001 Circolare n. 12159 del 6 agosto 2001, n. 133

La presente lettera circolare fornisce indicazioni operative per la prosecuzione delle attività del Progetto Lingue 2000 nell'a.s. 2001-2002 ad integrazione delle lettere circolari n.195/2000, 252/2000 (attività di formazione) e della comunicazione di servizio prot. N. 8/Aut./2000 (certificazione esterna), ancora applicabili per quanto compatibili. [...]

1. Profili tecnico/scientifici e strutture operative del progetto lingue 2000

Nell'anno scolastico 1998-99 ha preso avvio il progetto per l'introduzione della seconda lingua comunitaria nella scuola media, prima fase del Progetto Lingue 2000, programma di più ampio respiro, che dall'anno scolastico successivo ha esteso le innovazioni didattiche e organizzative a tutti gli ordini e gradi di istruzione.

1.1. Le innovazioni del progetto

Il Progetto speciale Lingue 2000 si caratterizza per:

- la flessibilità dell'orario offerto per i vari cicli di istruzione – un monte ore non strettamente correlato alla distribuzione per anno;
- gli obiettivi finali di competenza chiaramente espressi, mutuati dai livelli della scala globale di riferimento indicati nel quadro comune di riferimento europeo del Consiglio d'Europa;
- la scomposizione del gruppo classe in gruppi di apprendimento aggregati su numeri non eccedenti le 15 unità e su criteri di omogeneità per livello, interessi o bisogni di formazione specifici;
- una stretta correlazione tra le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e il loro impiego nei processi di apprendimento e di autoapprendimento.

1.2. La rete e le iniziative di supporto

La realizzazione del Progetto Lingue 2000 è stata sostenuta a livello provinciale da una rete progettuale ed operativa i cui attori sono stati rappresentati da:

- referenti provinciali, fino ad oggi delegati dal Provveditore agli studi a promuovere, organizzare, seguire le attività del progetto;
- Gruppi Lingue Unitari (GLU), composti dalle risorse professionali operanti sul territorio (docenti di lingue, ispettori, dirigenti dei centri risorse, formatori ...), in veste di supporto al Provveditore per le scelte di carattere tecnico-scientifico, per la progettazione di azioni formative destinate a formatori e docenti e per il monitoraggio quali-quantitativo delle iniziative assunte a livello locale;
- un nucleo di circa 500 formatori appartenenti ai vari ordini e gradi di scuola opportunamente preparati con corsi di formazione dedicati;
- ispettori tecnici in servizio presso gli Uffici periferici, con il ruolo di consulenti scientifici del progetto a livello locale e con il compito di garantire omogeneità di intervento su territori più vasti delle singole realtà provinciali;
- centri risorse territoriali (CRT), istituiti presso le scuole di ogni ordine e grado per le iniziative di informazione/formazione del progetto, documentazione e consulenza sulla didattica delle lingue straniere. Tali centri, a carattere disciplinare, hanno assicurato il coordinamento delle attività di formazione, anche attraverso la costruzione di reti con altri centri educativi, formativi e di supporto del territorio e sono dotati di materiali didattici multimediali acquistati con finanziamenti propri del progetto, a disposizione di tutti i docenti di lingue straniere del territorio.

Inoltre, il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti iniziative:

- incontri regionali e/o interregionali tra rappresentanti qualificati dei gruppi lingue unitari e i referenti provinciali, al fine di predisporre omogenei strumenti di lavoro su obiettivi di monitoraggio qualitativo e per mettere a confronto le soluzioni trovate ai problemi emersi;

- seminari di formazione continua dei formatori, svolti a livello interregionale;
- seminari di formazione per i responsabili scientifici e amministrativi dei centri risorse territoriali;
- incontri di studio a carattere nazionale per gli ispettori tecnici delle scuole di ogni ordine e grado coinvolti nelle iniziative progettuali.

Per una articolata e approfondita conoscenza dei contenuti e dei dati relativi al progetto si rinvia alla documentazione disponibile sul sito: www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/default.htm

2. Piano delle attività per l'anno scolastico 2001/2002

Ai sensi dell'art.2 della L. 440/97, la Direttiva n.51 del 21 marzo 2001, nel determinare i criteri generali per la ripartizione delle risorse relative all'anno finanziario 2001, indica la somma fino a 80 miliardi di lire "da destinare alla promozione dell'insegnamento delle lingue comunitarie, prioritariamente ai fini del proseguimento dei corsi già attivati". Tale stanziamento deve garantire in via preliminare:

- la prosecuzione dei corsi iniziati nell'anno scolastico 1999-2000 e continuati nell'anno scolastico 2000-2001;
- l'inizio dell'insegnamento nelle classi prime elementari in prosecuzione delle attività propedeutiche delle scuole materne;
- il cofinanziamento di corsi svolti nello scorso anno da istituzioni scolastiche che hanno avviato nuove iniziative, assumendosi l'onere di trovare risorse finanziarie esterne al progetto (cfr. lettera circolare n. 195/2000 – premessa).

Lo stanziamento di bilancio appare ampiamente sufficiente a garantire il finanziamento di tutte le iniziative, in considerazione del fatto che nello scorso anno scolastico hanno terminato il percorso triennale di studi gli allievi della scuola media che hanno iniziato il progetto nell'anno scolastico 1998-99 e gli studenti del biennio delle secondarie di secondo grado che hanno iniziato nell'anno scolastico 1999-2000.

Il progetto, parte integrante del piano dell'offerta formativa redatto dalle istituzioni scolastiche a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, oltre che esplicare i propri effetti nella prassi didattica sperimentale, può essere applicato all'insegnamento curricolare delle lingue straniere nei suoi aspetti di innovazione organizzativa e metodologico-didattica, stante il dettato del D.I. n. 234 del 26 giugno 2000.

2.1. Adempimenti da parte delle istituzioni scolastiche

Le istituzioni scolastiche che intendano proseguire i corsi e/o istituirne di nuovi, previa deliberazione degli organi competenti, formulano agli Uffici scolastici regionali la richiesta di finanziamento, compilando l'allegato 1, che dà conto del numero di corsi, di insegnanti e di allievi per ogni singola lingua, delle risorse finanziarie che si prevede di impegnare.
Per i corsi in continuità si avrà cura di indicare (all.1/3) le eventuali somme non utilizzate e le ore effettuate negli anni scolastici precedenti.
Sono autorizzati a continuare le attività di apprendimento quei gruppi la cui consistenza numerica sia didatticamente sostenibile ed economicamente giustificabile.
Nel caso in cui, a giudizio dell'autorità regionale, il numero degli alunni iscritti al secondo o terzo anno risulti particolarmente ridotto, la prosecuzione potrà essere assicurata a condizione che i corsi si svolgano in collaborazione tra scuole limitrofe, previ accordi tra i dirigenti scolastici interessati.
In questo caso, l'Allegato 1 sarà compilato a cura del Dirigente scolastico della scuola sede del corso e destinataria del finanziamento.
La richiesta di finanziamento (sezione 1/5) deve essere compiutamente compilata in ogni sua parte al fine di ottimizzare l'uso delle risorse.
La scheda di richiesta deve essere inviata al competente Ufficio scolastico regionale entro il 30 settembre 2001.

2.2. Adempimenti degli Uffici scolastici regionali

Gli Uffici scolastici regionali, acquisite le richieste delle istituzioni scolastiche, defini-

scono il piano complessivo dei corsi da finanziare, tenuto conto delle somme loro assegnate e delle eventuali economie di spesa verificatesi sulle assegnazioni predisposte negli anni precedenti e che sono state comunicate dalle singole scuole nella sezione 1/5.
Al fine di assicurare prioritariamente la prosecuzione delle azioni già avviate a garanzia di continuità per gli alunni, gli Uffici scolastici regionali vorranno tenere conto che l'attuale stanziamento rappresenta il 76% delle risorse assegnate nell'anno scolastico precedente e che gli Uffici scolastici provinciali erano stati finanziati secondo il criterio oggettivo del numero di alunni per ordine e grado di istruzione.
Gli Uffici scolastici regionali, esaurite le operazioni di finanziamento delle attività già in essere, secondo le sopra indicate priorità (cfr. par.2), possono prevedere di finanziare iniziative di insegnamento in situazioni di particolare disagio sociale e deprivazione culturale e in aree nelle quali non appare possibile reperire finanziamenti esterni al sistema scuola.
In seconda istanza i medesimi Uffici possono concorrere al finanziamento di nuove iniziative che presentino un partenariato finanziario, sia che siano le singole scuole o reti di scuole a reperire risorse all'interno dei propri bilanci, sia che si tratti di contributi di soggetti terzi.
Per tali finalità i Direttori generali regionali possono reperire i finanziamenti all'interno delle somme loro attribuite nell'ambito della L. n.440/97, destinate ad azioni perequative e di supporto e per il potenziamento dell'autonomia scolastica, anche tramite i progetti speciali.
Gli Uffici scolastici regionali, infine, avranno cura di far pervenire a questo Ufficio l'acclusa scheda (allegato n.2), duplicata per il numero delle province, che dà conto delle azioni autorizzate e finanziate, nonché del numero di certificazioni ammesse al finanziamento, entro il 30 novembre p.v.
Si sottolinea l'importanza dell'acquisizione dei dati aggregati a livello provinciale, al fine di monitorare lo sviluppo storico del progetto secondo i parametri già in essere.
Allo scopo di garantire la continuità dell'azione iniziata e lo sviluppo unitario del progetto, nell'attuale fase di transizione verso idonee strutture territoriali, gli Uffici scolastici regionali potranno valutare se avvalersi delle risorse che hanno contribuito negli anni precedenti alla realizzazione del progetto sul territorio, quali il referente provinciale e il gruppo lingue unitario, dei cui profili e compiti si è fatto sopra cenno.
In ogni caso gli Uffici scolastici regionali vorranno garantire la formazione continua dei:
1. formatori,
2. docenti,
3. gruppi di lavoro a livello territoriale.
Le risorse per le iniziative di formazione dei vari soggetti debbono essere attinte dalle somme messe a disposizione per tali attività, tanto nell'ambito della L. n.440/97, quanto dai finanziamenti ordinari che verranno finalizzati alle azioni di formazione a livello decentrato.
Al fine di creare una fattiva connessione tra le strutture locali/regionali e gli Uffici dell'Amministrazione centrale e ottimizzare la comunicazione e l'operatività, le SS.LL. vorranno indicare i nominativi delle figure professionali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto a livello provinciale e regionale (scheda allegato n.3).
Le SS.LL. medesime vorranno altresì comunicare le eventuali variazioni di sede dei centri risorse rispetto all'anno scolastico 2000-01 (scheda allegato n.4).

3. Finanziamenti

La presente lettera circolare riporta in appendice (Appendice A) la ripartizione agli Uffici scolastici regionali delle risorse destinate alle attività del progetto Lingue 2000. Come è noto, il progetto prevede che il 90% di tale somma è destinato al finanziamento delle attività didattiche e all'acquisto dei materiali didattici per gli studenti. Per quest'ultima voce si può prevedere una somma di circa Lit. 600.000 per ogni gruppo o classe di apprendimento di nuova istituzione. I materiali rimangono di proprietà della scuola. Le istituzioni scolastiche che hanno già ricevuto questo fi-

nanziamento possono richiedere un ulteriore contributo ridotto per ogni gruppo di apprendimento.
Il restante 10% è finalizzato ad azioni perequative e di supporto, tenuto conto del principio di sussidiarietà.
Analogamente con i criteri adottati nei decorsi anni scolastici, i fondi saranno destinati per le seguenti finalità:

- dotare le istituzioni scolastiche presso le quali sono operanti i centri risorse di adeguati supporti software, materiali didattici e documentali necessari per lo svolgimento delle attività di competenza. A tal fine si può prevedere una somma intorno ai 4 milioni di lire per ogni CRT di nuova istituzione. Il centro che ha avuto già il finanziamento nell'a.s. precedente dovrebbe fruire di un finanziamento ridotto;
- retribuire le ore aggiuntive per i docenti e il personale ATA che si impegnano a far funzionare i CRT, in particolare per le attività connesse con le iniziative di formazione dei docenti e di sportello;
- consentire alle scuole che ne facciano richiesta l'acquisto di materiali didattici multimediali, a condizione che le medesime scuole dispongano di una adeguata attrezzatura (centro di autoapprendimento) per la loro fruizione;
- concorrere al finanziamento destinato alla certificazione degli esiti degli allievi.

4. Adempimenti dell'Amministrazione centrale [...]

LEGGE 440/97 – FINANZIAMENTI PER LA PROMOZIONE E L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

DIREZIONE GENERALE REGIONALE	TOTALE ASSEGNAZIONI
ABRUZZO	2.158.000.000
BASILICATA	1.103.000.000
CALABRIA	4.179.000.000
CAMPANIA	10.355.000.000
EMILIA ROMAGNA	3.969.000.000
FRIULI–VENEZIA G.	1.363.000.000
LAZIO	7.418.000.000
LIGURIA	1.677.000.000
LOMBARDIA	10.025.000.000
MARCHE	2.190.000.000
MOLISE	622.000.000
PIEMONTE	4.814.000.000
PUGLIA	7.184.000.000
SARDEGNA	3.508.000.000
SICILIA	8.868.000.000
TOSCANA	3.901.000.000
UMBRIA	1.130.000.000
VENETO	5.536.000.000
TOTALI	**80.000.000.000**

nel secondo triennio hanno tutti dichiarato che l'esperienza è stata unica e formidabile. I video e i dossiers prodotti testimoniano un forte desiderio di osservare, confrontarsi, imparare. Molti video anche se tecnicamente imperfetti, hanno un valore formativo straordinario, in quanto colgono uno spaccato di vita scolastica; alcuni sono stati prodotti da docenti che avevano esperienza di Pedagogia Differenziata, altri sono stati prodotti da principianti; tutti mostrano un'ampia gamma di pratiche pedagogiche e sono, quindi, una fonte inesauribile di informazione e formazione.
Un ringraziamento particolare va, pertanto, a tutti i nostri colleghi dell'ANILS per la volontà e il coraggio che hanno dimostrato nel cimentarsi in un compito di tale portata.
Il P.E.C. si è concluso con un Colloquio finale tenutosi ad Amsterdam nei giorni 16-17-18 marzo 2001 e che ha riunito tutti i partecipanti al P.E.C..
Le esperienze sono state raccolte, come per il precedente P.E.C., in un unico video accompagnato da due libretti che si possono richiedere alla Segreteria amministrativa dell'ANILS.
Ora dipenderà da noi tutti diffondere quanto più possibile i dati raccolti, sistemare le impressioni ricevute per trasformarle in pratica pedagogica. Ma vale forse la pena chiedersi se gli insegnanti se la sentano di investire ancora ulteriori energie in una scuola che richiede già tanti sforzi per sopravvivere alla valanga di circolari ministeriali, progetti, pastoie burocratiche. È il caso di chiedersi se avremo ancora tempo e spazio da dedicare ai nostri alunni e, infine, se saremo in grado di gestire la "diversità" nelle nostre classi. Sarebbe troppo facile rispondere che tutto dipende dalla nostra disponibilità a metterci in discussione e dalla nostra motivazione a confrontarci.
La Pedagogia Differenziata richiede uno sforzo unanime perché è un impianto progettuale estremamente complesso che deve coinvolgere tutta l'organizzazione e la politica scolastica. Essa richiede spazi, tempi, obiettivi, contenuti, valutazione differenziati; non può essere messa in pratica da un solo docente o da un solo gruppo di docenti per quanto motivati ed esperti. La Pedagogia Differenziata è una risposta complessa che deve attivare processi educativi complessi in una società sempre più variegata e multietnica: è il rispetto della "diversità" e la valorizzazione della eterogeneità tradotti in prassi pedagogica.
Quello che possiamo fare come docenti di Associazioni di professori di lingue è di cercare almeno di non arrestare il cammino verso una formazione ed autoformazione consapevole, con l'alunno e per l'alunno, dentro e fuori la scuola che rimane, per eccellenza, un'agenzia educativa insostituibile.

Giovanni Minardi, *La prova di lingua inglese*
Guida al concorso per dirigenti scolastici e SSIS
Modena, Centro Programmazione Editoriale, 2001, pp.120

Si tratta di una guida che conduce gradatamente il docente di ruolo e presidi incaricati, candidati al concorso per dirigenti scolastici, verso la lettura e interpretazione in inglese di testi di psicologia e pedagogia, la risposta a quesiti linguistici e culturali e la tecnica del saper tradurre sia testi semplici che testi di tipo letterario. È da rilevare come per decreto ministeriale la competenza in L2 sia diventata obbligatoria per i futuri dirigenti scolastici. Il testo si può riferire anche agli studenti della SSIS, di Scienze della Formazione nonché ai candidati alla maturità linguistica.

Vita delle sezioni

Sezione di Alessandria

La sezione si è costituita lo scorso dicembre sulla base della riflessione che un'associazione costituisce una possibilità di arricchimento e offre svariate opportunità, poiché gli iscritti condividono gli stessi interessi e sono animati dalle stesse aspirazioni.
Durante un incontro dei responsabili, tra i quali la presidente Anna Maria Crimi, è nata l'idea di allargare ad altre scuole un'esperienza positiva attuata nel corso dell'anno scolastico 1999-2000 dall'insegnante di lingua inglese M. Gabriella Tealdo, presso la scuola media Istituto Santo Spirito di Acqui Terme: hanno deciso di aderire Enrica Secondino, insegnante di lingua inglese presso la scuola media superiore Istituto Santa Caterina – Madri Pie di Ovada e M. Gabriella Tealdo, lieta di ripetere l'esperienza. Paola Gemme, esperta di letteratura e cultura americana e docente presso l'ateneo di Genova, si è resa disponibile ad incontrare gli alunni della classe terza media per trattare il tema dell'immigrazione negli USA.
In entrambe le scuole è stato trattato il tema "*Multiculturalism in the USA*", cioè la complessità etnica e culturale negli USA e la dinamica che ha favorito il processo di integrazione delle minoranze. Allo stesso tempo sono stati messi a fuoco aspetti diversi, in modo da valorizzare gli argomenti pertinenti alle rispettive programmazioni. Nel caso della classe 3ª media dell'Istituto Santo Spirito, poiché nel corso dell'anno, a livello multidisciplinare, è stata trattata "la comunicazione", si è insistito particolarmente su come i media, negli USA, affrontano il problema delle minoranze etniche. Nell'Istituto Santa Caterina di Ovada maggiore rilevanza è stata data alla complessità della società americana, al tipo di integrazione e ai diversi modelli utilizzati per illustrare questo processo nel corso del secolo scorso. Chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti, può rivolgersi alla presidente di sezione.

Sezione di Cento (Ferrara)

Il 22 giugno scorso si è costituita ufficialmente la sezione con ben 13 soci entusiasti e pieni di voglia di lavorare (Presidente: Paola De Matteis, Vicepresidente: Nadia Tassi, Segretaria: Elisabetta Bulgarelli). La sezione ha stipulato una convenzione con un liceo che la ospita per le riunioni. Verrà inaugurata ufficialmente il 26 settembre 2001, giornata europea delle lingue. L'idea è nata di concerto con i docenti di lingue del liceo, delle scuole elementari e medie di Cento. La maggior parte dei docenti che collaborano all'iniziativa sono iscritti alla sezione ANILS. Scopo della giornata è celebrare la giornata delle lingue, come previsto nell'ambito del 2001, coinvolgendo in una festa colorata, in attività di *workshop* linguistici bambini e studenti. Sono state informate le scuole della città e dei dintorni, il Sindaco e l'assessore alla cultura, che collaborerà concretamente facendo animazione durante i laboratori (canti in lingua straniera). I bambini e gli allievi della fascia dell'obbligo saranno suddivisi in laboratori, la cui gestione è affidata agli studenti del liceo, coordinati dai docenti di lingue. Sono previsti laboratori di canto, ballo, disegno, tutti comunque uniti da un tema conduttore: *Come vedo l'altro, le lingue degli altri*. Nel pomeriggio una merenda (internazionale) e poi rappresentazione di quanto prodotto nei laboratori.

Sezione di Firenze

La sezione di Firenze, che ospita il Congresso Nazionale e il Convegno nazionale dal titolo "La lingua degli altri Europei, la lingua degli altri in Italia" il 22-24 ottobre, è la sezione più numerosa d'Italia e conta più di 300 soci grazie all'opera del suo infaticabile presidente che fa conoscere l'associazione andando di scuola in scuola, divulgandone finalità, caratteristiche e contenuti, parlandone nelle sale professori durante l'intervallo, lasciando ai colleghi che ancora non conoscono l'associazione una circolare che riproduciamo perché può essere utile come spunto per sezioni giovani, di recente costituzione, che volessero far conoscere l'associazione e che ovviamente la possono variare a piacimento.

Ai docenti di Lingue Straniere

Collega,
l'ANILS (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue straniere) è la più antica associazione professionale italiana di docenti di L.S. (Lingue Straniere). Da oltre 50 anni lotta perché sia dato maggiore spazio all'insegnamento delle L.S. per consentire ai nostri alunni di comunicare coi loro coetanei europei.
L'Italia, infatti, fiera di essere entrata nella moneta unica europea, continua a disattendere gli impegni assunti nell'ambito della Comunità Europea per quanto concerne l'insegnamento delle L.S: difatti, ad esempio, nel 1964 l'Italia si impegnò ad inserire la 2ª L.S. nella scuola media, obbligatoria per tutti, e non a opzione come ha fatto l'ex-ministro della P.I., On.L. Berlinguer.
Va tenuto presente, inoltre,
– che il Consiglio d'Europa auspica che gli alunni abbiano la padronanza di almeno due lingue straniere alla fine del ciclo scolastico dell'obbligo e
– che il 4/06/1984 i ministri della P.I. della Comunità Europea, durante l'incontro di Bruxelles, si sono impegnati a garantire lo studio di due lingue straniere a partire dalla scuola dell'obbligo fino alla secondaria superiore e nella formazione professionale e ancora
– che, il 28/07/1989 il Consiglio dei ministri della Comunità Europea ha adottato il Programma Lingua per promuovere la conoscenza delle lingue tra gli Stati membri con l'obiettivo di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'insegnamento delle L.S.
A distanza di tanti anni l'Italia continua a disattendere gli impegni assunti, malgrado le insistenti richieste avanzate dall'ANILS e da altre associazioni. Fra l'altro l'ANILS chiede quanto segue:
1) abolire il progetto Brocca il quale penalizza le L.S. là dove esse sono professionalizzanti, particolarmente negli Istituti Professionali Alberghieri e per il Turismo;
2) dividere la classe in due gruppi durante le ore di L.S. per dare spazio alla comunicazione orale e consentire agli alunni di comunicare in L.S. Questa possibilità, oggi, è ridotta ai pochi minuti di interrogazione, in media un'oretta l'anno!
3) dare all'alunno della 1ª media la libertà di scegliere la 2ª L.S. obbligatoria per tutti. Così facendo, la classe sarà divisa in due gruppi, impegnando due insegnanti: uno d'inglese e l'altro di francese (o tedesco o spagnolo o russo o altro).
4) inserire la L.S. nella scuola materna e nelle prime due classi della scuola elementare. Che sia un insegnamento ludico! Le tre ore settimanali devono essere suddivise in 6 incontri la settimana: un incontro di mezz'ora al giorno. È quanto auspica il Prof. Renzo Titone de "La Sapienza"' di Roma, esperto di glottodidattica di fama internazionale. All'età di tre anni, quando l'apparato fonatorio è molto elastico, viene facilmente impregnato da suoni e intonazioni diverse: cantando, giocando, recitando filastrocche si impara: non molte cose, ma poche, essenziali funzioni comunicative: "Non multa sed multum".
5) scambio dei tirocinanti della durata d'un anno scolastico fra insegnanti di L.S. nell'ambito della Comunità Europea, come avviene nella vicina Svizzera da oltre mezzo secolo.

Collega, animati da uno spirito associativo, oggi dobbiamo fare sentire la nostra voce, partecipando attivamente: la scuola dev'essere più efficiente per quanto riguarda l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. È dunque indispensabile aderire all'ANILS, affinché l'associazione possa esistere e svilupparsi sempre più. L'indifferenza e il non partecipare assumono la fisionomia dell'assenza di coscienza. Tutti insieme, compresi i neolaureati in L.S., dobbiamo lottare senza mai perdere la speranza.

Collega, incrociare le braccia è tacere, e "Tacere è un peccato che fa degli uomini dei codardi" (Bertrand Russel). Allora?!
Allora aderisci senza esitare! La tua adesione è un sostegno indispensabile per consentire all'A.N.I.L.S. di continuare a lottare per adeguare l'insegnamento delle L.S. alle esigenze del mondo del lavoro in continua evoluzione. ***L'adesione dà diritto a ricevere la rivista* Scuola e Lingue Moderne – *nove numeri l'anno***. *Essa è un utile strumento per essere aggiornati sulla glottodidattica, sui convegni in Italia e all'estero, e ben altro. L'adesione all'A.N.I.L.S., Sezione di Firenze, costa ..... da versare "brevi manu" oppure sul ccp ....*
Per ogni altra informazione puoi telefonare al n... dalle... alle ... oppure la sera dopo le ore....

Sezione di Reggio Emilia

Il 31 agosto presso la sede della scuola "Holden Language School" di Reggio Emilia, si è costituita la sezione (Presidente: Linda Rossi, Vice Presidente: Claudia Lugli, Segretaria: Giorgia Savi, Consiglieri: Marta Mazzei e Paolo Beltrami). In apertura Linda Rossi ha illustrato le caratteristiche dell'Associazione, dettagliandone gli obblighi statutari e gli scopi divulgativi e scientifici, e presentando l'organo di stampa ufficiale *Scuola e Lingue Moderne*. I presenti si sono dichiarati disponibili a collaborare e a curare sia il tesseramento soci, sia la realizzazione di iniziative locali non-profit.

Sezione di Rovigo

La sezione ha già programmato in linea di massima le attività per il 2001-2002:

- A fine settembre o inizio ottobre una riunione programmatica con tutti i soci per presentare il programma delle attività e sentire eventuali loro suggerimenti.
- Realizzazione di una serie di relazioni da parte degli insegnanti su iniziative o attività che seguono in prima persona a cadenza probabilmente mensile: ciò avrebbe lo scopo di rafforzare i legami e favorire lo scambio di idee ed esperienze tra colleghi e far loro sentire che l'ANILS non è solo un fantasma che si materializza ogni tanto!
- A novembre/dicembre una conferenza sull'insegnamento della fonetica di varie lingue.
- A febbraio/marzo 2002: un corso ITALS. Bisognerà decidere se proporre un corso avanzato mirato a coloro che già hanno frequentato l'anno scorso (escludendo però in questo modo eventuali altri iscritti) o riproporre un corso analogo a quello dello scorso anno, ma escludendo quelli che già l'hanno frequentato o proporne uno base, ma con tematiche diverse (ad esempio, Valutazione e testing, Ricerca-Azione, Teoria delle microlingue, Pratica delle microlingue, Didattica Itals agli immigrati, Italiano lingua veicolare).

Sezione tematica di lingua russa

Si è costituita presso l'ANILS la sezione tematica di lingua russa. Essa si occuperà di didattica (della lingua, della civiltà, della letteratura, della microlingua), della diffusione di materiali didattici, dell'informazione su eventi, esperienze, progetti, scambi culturali legati all'insegnamento/apprendimento, della lingua russa nella scuola italiana ed europea.
Sarà questo un luogo di incontro e un punto di riferimento importante per gli insegnanti di russo, impegnati non solo nelle scuole secondarie (sia in corsi curricolari che extra-curricolari), ma anche in altre realtà, come i Centri Territoriali Permanenti.
La lingua russa, lingua europea, ma non comunitaria, considerata a torto o a ragione "troppo difficile", il cui insegnamento nella scuola secondaria ha tuttavia portato ad eccellenti risultati, viene spesso "dimenticata" nei progetti di aggiornamento, formazione, ricerca. Certamente a livello locale il numero degli insegnanti di russo è ancora esiguo: di qui la necessità di un coordinamento nazionale su specifiche tematiche. L'idea è quella di affrontare con scientificità le problematiche legate all'insegnamento del russo e alla formazione dei docenti di russo, e porsi come referenti per la lingua russa nei confronti del MPI per i progetti rivolti alle lingue insegnate nella scuola italiana.
L'attenzione per questa lingua dimostrata dal MPI, che ha inserito il russo nell'ultimo concorso ordinario e anche nei concorsi riservati, contribuisce certamente a mettere i russisti in posizione di equilibrio con i colleghi delle altre lingue. Resta tuttavia un isolamento di fatto nell'affrontare ambiti di grande interesse e attualità (standard minimi, certificazione, nuovi curricoli). Essere presenti in questo momento di grande trasformazione della scuola, con il nostro specifico contributo, significa avere la dignità che deriva dall'essere inseriti nei processi piuttosto che spettatori.
La sezione tematica si rivolge agli attuali insegnanti di russo, ma anche ai colleghi che, pur avendo una specifica competenza in questa lingua, ne insegnano al momento altre. Si tratta di valorizzare un bagaglio di conoscenze e competenze che dentro la scuola, molte volte, è già presente.
Referente per la sezione ANILS di Lingua Russa è la prof.ssa Marina Perini, docente di Lingua e Civiltà russa presso l'Istituto Tecnico Statale per il Turismo "Andrea Gritti" di Mestre – Venezia e supervisore di tirocinio presso la SSIS del Veneto. Adesioni, contributi, segnalazioni potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica mperini@unive.it o comunicate al numero 041-5241446.

XXI° Congresso Nazionale ANILS

Firenze: 22-23-24 ottobre 2001
Casa "Madonna del Rosario" – Via Capo di Mondo, 44 – 50136 Firenze –
Tel. 055/679621 – Fax 055/677133

Alle sezioni è stata inviata una circolare con l'indicazione degli adempimenti (prenotazioni, nomina dei delegati, scadenze ecc.). Si ricorda che, secondo l'Art. 10 dello Statuto, il *"CONGRESSO NAZIONALE è l'organo sovrano deliberativo dell'Associazione e che i suoi compiti sono:*
a) discutere le relazioni del Comitato Esecutivo Nazionale e delle tre Segreterie e darne o no l'approvazione;
b) proporre o coordinare le attività dell'Associazione;
c) eleggere il Presidente Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Sindaci e il Collegio dei Probiviri;
d) deliberare eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento purché siano rappresentati almeno due terzi dei Soci e le proposte ottengano l'approvazione di metà più uno degli aventi diritto al voto".

Il congresso **alla presenza dei soli delegati** avrà inizio alle ore **10.30** con la relazione del presidente, quella del vicepresidente e dei tre segretari, seguite dalle relazioni dei consiglieri nazionali sulle attività svolte e i problemi incontrati nel triennio e i progetti per il futuro. Verranno poi fornite indicazioni operative per i lavori del congresso (modi e tempi di presentazione liste ecc.) e l'insediamento delle commissioni di lavoro (commissione verifica poteri, commissione revisione statuto, commissione elettorale, commissione cultura con le varie sottocommissioni, e altre commissioni a seconda delle necessità del momento e dei suggerimenti dei delegati).
Nel pomeriggio di lunedì 22, il martedì 23 e il mercoledì 24 ottobre mattina i lavori del congresso si svolgono parallelamente a quelli del convegno.

Mercoledì 24 mattina si svolgono le operazioni di voto, mercoledì pomeriggio si insedia la nuova dirigenza e il nuovo Consiglio Nazionale.

Alle ore 15 **avrà inizio il**

CONVEGNO NAZIONALE ANILS
per l'anno europeo delle lingue
"La lingua degli altri europei, la lingua degli 'altri' in Italia"

con la partecipazione ***di tutti i soci*** *che vorranno intervenire. Il convegno si svolgerà parallelamente al congresso.*

INDIRIZZI UTILI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL CONGRESSO
Prof. Francesco Amato, Viale F.Redi, 25 – 50144 Firenze
(Tel.055/357370)
SEDE DEL CONGRESSO
Casa "Madonna del Rosario" – Via Capo di Mondo, 44 – 50136 Firenze
(Tel. 055/679621 – Fax 055/677133)
PRESIDENZA NAZIONALE
Prof. Paolo Balboni – 3695 Castello – 30122 Venezia
(Tel/Fax 041/5208217 – e-mail: balboni@unive.it)
SEGRETERIA NAZIONALE ORGANIZZATIVA-AMMINISTRATIVA
Prof.Antonio Giannandrea – Via Veneto, 84 – 86100 Campobasso
(Tel.0874/497446 – fax 0874/494385 – e-mail: a_giannandrea@yahoo.it)

Dibattito precongressuale

Si raccolgono qui di seguito alcune proposte di modifica di statuto affinché possano essere discusse nelle riunioni pre-congresso delle sezioni:

- Il **presidente** può essere rieletto solo per un secondo mandato. (P.E. Balboni)

- Diversa costituzione del **Comitato esecutivo centrale**: oggi è costituito da segretari con una specifica attribuzione; sarebbe meglio indicare un numero di persone (forse una o due in più di oggi) che sono membri del comitato, indipendentemente dalle funzioni, che verranno assegnate in seguito ai membri del CEC o del CN. (P.E. Balboni)

- **Sezioni specifiche per lingue**: sarebbe utile prevedere un'articolazione interna dell'ANILS che oltre alle tradizionali sezioni territoriali, prevedesse delle "sezioni" per specificità linguistica. Dei gruppi di lavoro insomma che fossero punto di incontro, di confronto, di elaborazione tra docenti impegnati nell'insegnamento della stessa lingua. Per le lingue minoritarie, come il russo, questa sarebbe una preziosa opportunità, ma sono convinta che una articolazione di questo tipo sarebbe accolta favorevolmente anche da insegnanti di altre lingue. (Marina Perini)

- **Un solo voto per sezione** piuttosto che tanti voti quanti sono i soci della sezione al fine di garantire una più ampia democrazia nelle votazioni e nelle scelte importanti (altrimenti tre o quattro sezioni particolarmente numerose potrebbero imporre sempre la loro linea, indipendentemente dalla percentuale dei loro iscritti sul numero reale di insegnanti di lingue). Tale modifica di statuto dovrebbe essere messa ai voti all'inizio del congresso, in modo da essere valida per il rinnovo degli organi direttivi già nel presente congresso invece che a partire dal prossimo. (sezione ANILS Asti)

Si raccolgono qui di seguito alcuni argomenti da discutere nelle riunioni pre-congresso:

- **Invio della rivista** solo per tre mesi dopo la scadenza dell'iscrizione dei singoli soci. (sezione ANILS Asti)

- **Invio della rivista** per tre mesi alle scuole non ancora abbonate a scopo pubblicitario, sollecitando l'abbonamento per la biblioteca. (sezione ANILS Asti)

- **Validità dell'iscrizione** (anno solare/anno scolastico) in rapporto alla durata e le modalità dell'invio della rivista. (sezione ANILS Asti)

- **Impegno vincolante** per sezioni di un determinato numero di iscritti di presentare un articolo per la rivista a scadenze regolari (scadenze più ravvicinate per le sezioni più numerose) e/o costituzione di un nucleo di responsabili per le varie lingue con il compito di procurare (vagliandoli e adattandoli) articoli per ogni numero della rivista. (sezione ANILS Asti)

- **Posizione "politica"** dell'ANILS su problemi quali i "madrelingua", i corsi di formazione assegnati a scuole private di lingua, la formazione e il ruolo dei "formatori". (sezione ANILS Asti)

*Nell'ambito del **convegno nazionale** organizzato da Luisa Marci a Cagliari il 5-7 aprile u.s. è stata svolta un'analisi degli ultimi tre anni di attività. Si riporta qui di seguito quanto scaturito dalla discussione tra i colleghi intervenuti e cioè una proposta di riforma organizzativa, e una serie di domande-guida, utili per una riflessione su come impostare una nuova politica dell'associazione e su come definire i compiti che ciascuno potrebbe/dovrebbe assumersi dopo il congresso.*

Proposta di riforma organizzativa dell'associazione

- Il **presidente esecutivo** guida il comitato esecutivo, composto di vice e tre o quattro membri, non più segretari con aree specifiche.
- Il **consiglio nazionale** ha un suo presidente, che tiene le fila di questi consiglieri
- Si crea un **senior board**, o senato accademico, comitato scientifico dove siedono persone che hanno avuto un ruolo importante nella vita dell'anils e che ora, pur lontani dall'esecutività quotidiana, non cessano di fungere da consulenti in quanto memoria storica che collabora alla guida "politica" e scientifica dell'ANILS.
- Si ricrea il **presidente regionale** con funzione di raccordo delle sezioni della regione.

Questionario

a. Cosa non ha funzionato:

1. il raccordo tra le cariche? Il raccordo tra esecutivo (CEN) e sezioni? Se sì, perché non ha funzionato?

- Ci si aspettava che fossero il presidente o i segretari a dare dei compiti?
- Le sezioni si sono sentite abbandonate? Se sì, come ovviare?
- Problemi di carattere economico? Come ovviare?
- Demotivazione dovuta a problemi familiari, personali, ecc.?

b. La redazione della rivista non ha ricevuto (tranne in pochi casi) articoli, riflessioni, informazioni.

- Perché?
- La sezione non ritiene utile il confronto?
- La rivista non è ritenuta utile nella sua veste attuale?
- Nessun socio se la sente di scrivere?

c. Come viene percepita l'Associazione?

- Verticistica? Se sì, come organizzarla differentemente?
- Quali sono i compiti funzionali (quelli istituzionali li definisce lo statuto) di: Presidente, Vice-presidente e dei tre segretari? Che cosa ci si attende che facciano in concreto?

d. Come dovrebbe essere organizzata la rete di posta elettronica tra i soci ?